

## IIS Vilfredo Federico Pareto

**ParetoMania*****SUPER NUMERO PER UNA SUPER SCUOLA*****Intervista al nostro DS  
prof. Bocci**

In questo numero abbiamo il piacere di leggere le risposte date dal nostro nuovo Dirigente Scolastico ad alcune domande proposte da noi. Ringraziamo ancora una volta il nostro Ds per la sua disponibilità!

**Le rubriche di  
PARETOMANIA:**

In questo numero ci sono due nuove rubriche, oltre a quella già esistente sui DSA:

**-ELEONORA RISPONDE:**

Eleonora affronta uno dei temi più ricorrenti nella vita di un'adolescente, l'insicurezza, il senso di inadeguatezza.

**-LA RUBRICA DEI NERD:**

Mattia ci parlerà dei nuovi videogiochi usciti e di quelli maggiormente in tendenza.

**INTERVISTA NUOVE  
RAPPRESENTANTI  
D'ISTITUTO**

Le nostre rappresentati Martina, Giorgia, Chiara e Federica si sono rese disponibili per presentarsi a noi studenti e rispondere ad alcune domande.

**DAD e DDI**

Come agli ultimi numeri del giornalino, affrontiamo i problemi della didattica a distanza:

- \* Le mancanze della DDI
- \* Didattica a distanza o didattica in presenza?

**STOP ALLA VIOLENZA  
SULLE DONNE!**

Il 25 Novembre è stata la giornata contro la violenza sulle donne.

Cogliamo l'occasione per riflettere. Nonostante tutti i cambiamenti che ha subito la nostra società, ci sono ancora molte donne che subiscono violenze.

**BASTA QUESTA NON  
PUO' ESSERE  
ACCETTATA COME UNA  
COSA NORMALE.**

Noi giovani siamo il futuro, impegnamoci perchè le cose cambino e non voltiamo la faccia dall'altra parte per non guardare. Non cambierà mai nulla se continuiamo a evitare di affrontare i problemi, parliamone e agiamo per fare qualcosa.

## Intervista al nostro DIRIGENTE SCOLASTICO

Buongiorno Dirigente, sono il caporedattore di PARETO MANIA e vorrei porle alcune domande:

1. Quali secondo lei sono i punti di forza e i punti deboli della nostra scuola?
2. Ha già pensato a degli interventi che possano migliorare il nostro Istituto?
3. Come vede il Pareto fra un paio d'anni?
4. Secondo lei come dovrebbe essere una scuola ideale?
5. Pensa di creare dei momenti di confronto con gli studenti?

Io sono una ragazza di quinta ma credo che queste domande possano aiutare tutte le persone, che studieranno in questa scuola ancora per qualche anno, a conoscerla meglio e a capire come il Pareto si evolverà.

La ringrazio per la sua disponibilità e attendo a breve un suo riscontro

Distinti saluti

**Nicla Ditrani**

Ciao Nicla, ti ringrazio per le domande che poni, alle quali rispondo volentieri.

1) **Il principale punto di forza** mi pare possa essere individuato in un corpo docente preparato e attento alle vostre esigenze, a maggior ragione in un anno scolastico difficile come quello che stiamo affrontando. L'elevato numero di progetti predisposti dai vostri insegnanti, mi sembra al riguardo significativo. Le attività di orientamento in entrata testimoniano un profondo senso di attaccamento dei docenti alla comunità scolastica.

**Le debolezze principali credo siano di ordine strutturale.** Come sapete, gli edifici non appartengono però alla nostra scuola e non abbiamo risorse per poter intervenire adeguatamente. In ogni caso, presto le palazzine saranno dotate di sensori e questo ci permetterà di introdurre, in sicurezza, in tutte le aule adeguati supporti informatici.

2) Oltre ai sensori, di cui abbiamo già parlato, nei prossimi giorni vi sarà una **risistemazione dei bagni maschili, unitamente ad interventi tesi ad eliminare le tracce di muffa presenti nelle pareti di varie aule.** Abbiamo già predisposto un ambiente che possa essere utilizzato in via esclusiva per le esigenze formative degli studenti con disabilità e mi piacerebbe che gli spazi e i materiali utilizzati per

gli indirizzi di agraria possano trovare una giusta valorizzazione. Inoltre, grazie alla partecipazione del nostro istituto ad alcuni PON, acquisteremo un numero elevato di device che potranno essere utilizzati nella didattica digitale integrata e poi nel normale percorso formativo in presenza.

3) **Sono al Pareto da poco tempo e credo sia ancora presto per me riuscire a immaginare come sarà il nostro istituto fra due anni.** Spero, se non altro, di contribuire alla risoluzione delle problematiche cui accennavo in precedenza e di rendere la scuola un luogo dove studenti, docenti e personale ATA si trovino a loro agio. Un posto dove sia bello andare, dove si stia bene. Un obiettivo che per essere raggiunto deve trovare il concorso di tutti. Gli incarichi dirigenziali nelle istituzioni scolastiche hanno una durata triennale e fra due anni entrerà nella fase conclusiva della mia permanenza al Pareto, fatta salva la possibilità di chiedere una eventuale conferma. Quando uscirò dal cancello per l'ultima volta mi domanderò se il dirigente che prenderà il mio posto troverà una scuola migliore e più funzionale di quella con la quale mi sono confrontato in questi miei primi due mesi. Non so se ci riuscirò, ma sarebbe per me motivo di soddisfazione e di orgoglio riuscire a rispondermi positivamente. Di certo, in questo senso, non lascerò nulla di intentato.

4) Anche se non l'ho ancora fatto, da sempre mi riprometto di visitare Barbiana. La scuola nella quale mi riconosco è dunque quella di don Milani. Una scuola inclusiva, "I CARE", che cercava di sostenere e formare ragazzi che vivevano in contesti economici e sociali marginali e difficili. Sarebbe interessante, penso, indagare sul filo che lega l'esperienza di Barbiana al concetto di pari opportunità di partenza sul quale tanto hanno insistito filosofi della politica come Rawls e Dahrendorf. Non c'è nulla di più ingiusto e inumano del trattare tutti nello stesso modo!

**Nella mia scuola ideale, e credo debba essere così per tutti i dirigenti, al primo posto ci sono le esigenze degli studenti e delle loro famiglie.** E' questa la finalità ultima dell'autonomia scolastica. Il tempo della scuola statocentrica è terminato e mi auguro che non debba riapparire all'orizzonte.

Ho sempre poi creduto nell'importanza della lettura, ve l'ho già detto, e in questo senso mi piacerebbe contribuire a valorizzare la biblioteca della scuola. La vorrei sempre aperta, con volumi nuovi, suggeritemi voi quali acquistare, e con quotidiani che vi offrano diverse interpretazioni

## ... continua l'intervista con il nostro D.S.

della realtà: uno spazio dove possiate rimanere a vostro piacimento per leggere, incontrarvi, conoscervi. Un progetto presentato da alcuni docenti è incentrato sulla biblioteca. Mi auguro davvero che possa trovare la più piena realizzazione.

5) **Incontrarvi e confrontarmi con voi è una delle cose alle quali tengo maggiormente.** Vi ho già

invitato a venire in presidenza tutte le volte che volete. Penso che potremmo istituzionalizzare un momento per scambiarci opinioni e suggerimenti. Che dite, un incontro settimanale o quindicinale con i vostri rappresentanti, ma anche con ognuno di voi che lo desidera, può andar bene? Fatemelo sapere e anche con una certa sollecitudine!



## Intervista al prof. FRANCESCO RONCACCI

La prof.ssa Hafner mi contatta, devo fare un'intervista al docente d'inglese, Francesco Roncacci, che casualmente, risulta essere anche un mio professore.

Inizialmente vengo presa dal panico. Non so nemmeno da dove cominciare. Ma poi inizio ad accordarmi con il prof per decidere data e ora dell'incontro.

Qualche giorno dopo mi arriva un messaggio, il prof è pronto. Condivido il link di Meet e aspetto che si avvii il collegamento.

Dopo un paio di tentativi appare l'immagine del prof, sorridente. Sono un po' in imbarazzo ma cerco di tranquillizzarmi.

Come prima cosa il docente mi chiede se può mangiare delle noccioline, il che scatena una risatina istintiva, inizio ad essere più a mio agio. Gli dico che non ci sono problemi ed inizio con le domande.

### **Quando ha appreso dell'emergenza Covid, qual è stata la sua prima reazione?**

*(Un po' spiazzato annuisce)* La mia reazione? No, beh, assolutamente incredulità perchè sembrava di stare dentro un film di fantascienza. A me piace la fantascienza, quindi conosco un po' questo genere catastrofista. Ce ne sono tantissimi di film di questo tipo quindi la sensazione è stata un po' questa. Poi naturalmente ho capito che (ride un po' per sdrammatizzare) la situazione era un po' più grave perchè era anche un po' più estesa di quello che si supponeva all'inizio, no? Prima si era parlato di Wuhan, poi improvvisamente il distretto di Wuhan si è allargato, poi è diventata la Cina, poi l'Asia...

Diciamo che è montato un po' il panico. Adesso non ti so dire molto bene le tempistiche, però se non ricordo male, diciamo che il caos è scoppiato verso Dicembre e così l'ansia è montata pian piano fino a raggiungere il picco di Febbraio, quando abbiamo capito che era veramente una pandemia e c'eravamo dentro anche noi.

### **A proposito, diciamo una domanda opposta, che cosa si aspetta dal futuro post pandemia?**

*(ride, mentre pensa a come rispondere)*

All'inizio se ne sono tutti usciti con queste bellissime frasi "Ne usciremo migliori", "Saremo più bravi", "Diventeremo tutti fratelli", purtroppo no. Devo dire che questa situazione ha acuito determinate problematiche, chi ha voluto fare il bravo e volenteroso, il rispettoso... Ha continuato

a farlo. Chi invece ha voluto giocare la carta dello spaccone, del menefreghista, dell'ignorante (potrei andare giù anche con termini un pochino più pesanti), l'ha potuto fare tranquillamente. Mi spaventa un po' questa deriva negazionista, per partito preso, una deriva che, purtroppo, confina molto spesso con l'ignoranza. Nel senso che non si tratta di persone che dicono qualcosa perchè hanno fatto degli studi, perchè sono appassionati, perchè hanno fatto delle ricerche, ma gente così, che vive un po' di YouTube, di Amici di Maria De Filippi, di cose sentite, un po' campate per aria e che mettono insieme senza pensiero critico e quindi se ne escono con "Ah, questa è una dittatura sanitaria." Piuttosto che "Vogliono tutti chiudere così Soros prende il potere."...

Non ho pensieri molto positivi per il futuro, purtroppo. Direi proprio di no.

### **Inoltre, lei ha fatto presente che è risultato positivo al tampone. Agli studenti, ai colleghi e al personale della scuola, che appello vorrebbe fare, quali consigli vorrebbe dare?**

Non saprei che consigli potrei dare, perchè io sono una persona estremamente attenta.

Non credo di essere stato leggero nell'affrontare questa situazione. Sì, immagino che tutti quanti sbadatamente tocchiamo la maniglia della porta e poi ci tocchiamo il viso, o magari inavvertitamente ci sfregiamo gli occhi. Non so, penso che questi scivoloni li ho fatti anch'io. Però ripeto, solitamente sono una persona molto attenta, molto precisa. Sono anche notoriamente un asociale, quindi non frequento bar, non frequento ristoranti, non frequento balere. Fondamentalmente, fuori dalla scuola non frequento umanità. Però da qualche parte io questo virus me lo debbo esser preso. Continuo ad essere convinto che bisogna usare tutti i dispositivi medici che i dottori ci hanno consigliato, quindi guanti, mascherine, rispettare le distanze, lavarci le mani, usare il gel. Tutte queste cose continuo a sostenere che siano utili. Sta di fatto che però nonostante io abbia rispettato tutte queste misure alla fine me lo son beccato. C'è anche da dire che forse non era il periodo migliore, magari ero un po' depresso dal punto di vista degli anticorpi del mio sistema immunitario. Quindi i fattori possono essere tanti.

Il consiglio che dò è: ascoltate gli esperti, siate voi i primi ad essere critici nei confronti di quello che vi si dice, che molto spesso quando la soluzione ti



## ... l'intervista continua...

viene sciorinata un po' troppo facilmente forse c'è qualcosa che non va.

### **Sinceramente, le do ragione.**

Mi rendo conto che questo argomento inizia ad essere oppressivo e opprimente. Da una parte sono convinto che il Governo stia facendo il possibile per impedire la catastrofe, dall'altra parte ci sono ampie zone di critica. E' richiesta la collaborazione di tutti. Però, attenzione, la collaborazione è richiesta anche dove vedete qualcosa di storto, dove vedete che c'è qualcosa che non va, dove vedete che c'è qualcosa che non gira proprio come dovrebbe. Quindi, quando vedete cose che non vanno dove dovrebbero andare, fatevi sentire. Con gli strumenti giusti, a volte anche alzando la voce e magari tirando su qualche putiferio, perchè ci serve anche questo. Però fatevi sempre sentire e non adagiatevi semplicemente su quello che dice qualcuno perchè è l'autorità, siate critici anche nei confronti dell'autorità.

### **Direi di cambiare aspetto, e di parlare un po' di lei in generale.**

*(mi guarda un po' spaventato, ma sempre sorridente)*

**Questa è una domanda che in tanti tra i suoi studenti si chiedono: che percorso di studi ha fatto?**

*(Ride, probabilmente sollevato)*

**Per sapere, perchè chi la conosce sa che parla molte lingue e non riusciamo a capire come sia possibile.**

Allora, io mi sono diplomato, credo nel '92, nel '91, non mi ricordo, un po' di tempo fa, come Tecnico Commerciale Indirizzo Informatica, quindi io ho fatto una scuola molto simile a quella che state frequentando voi. Era una delle prime scuole che istituiva il corso per l'Informatica applicato alla Ragioneria, alla Contabilità, così insomma sono stato molto contento di fare questa scuola. Anche perchè uscendo dalla terza media quello che volevo fare era smanettare col computer. Io, però, ho fatto una scuola media un po' differente dalla vostra, nel senso che c'era una sola lingua, a me è toccato il francese. Alle superiori solitamente si portava avanti la lingua che si studiava alle scuole medie, quindi a me sarebbe toccato il francese, ma avendo scelto questa scuola per programmatori, dove l'inglese, invece, è la lingua più importante, io in pratica mi trovai al primo anno a studiare inglese, da solo, insieme a tanti altri studenti che

avevano studiato inglese alle medie, e che quindi erano molto più bravi di me. Io cominciai questa lingua con un po' di paura, paura mal riposta, nel senso che poi in realtà risposi molto bene alle sollecitazioni. La mia docente mi ricordo che era molto sorpresa.

L'inglese divenne un po' la mia seconda passione oltre all'informatica. Uscito dalla scuola ero già deciso a voler studiare lingue all'Università. Ero deciso a non voler studiare francese, perchè in quel momento lo odiavo, mi era venuto a noia e quindi studiai inglese e tedesco. Poi naturalmente riscoprii anche il piacere di studiare il francese...

Io non è che parli così tante lingue. Mi piace scoprire, mi piace sapere un po' di tante cose, quindi ho studiato un po' di polacco, ho studiato un po' di danese, di tagalog. Però, dire che io parli danese, no, assolutamente, non si può dire.

Parlo inglese, parlo francese, parlo un pochino di tedesco. Questa è la realtà.

### **Invece, la passione per gli States? Com'è nata?**

Io sono figlio, fondamentalmente, del pop anni '80. Un pop che all'inizio è britannico, ma che poi si trasforma in pop americano. Madonna, Michael Jackson, Prince, sono tutti personaggi che in qualche modo hanno alimentato il mito degli Stati Uniti, insieme a tantissimi altri.

Diciamo anche che avendo visitato entrambi i paesi, avendo conosciuto entrambe le culture, come dire, i britannici rimangono un pochino sulle loro, gli americani si dimostrano un pochino più compagni. Poi diciamo che la cultura americana di per sé è molto più affascinante, sia se proviamo a guardare certi paesaggi... Voglio dire, il Gran Canyon lo puoi paragonare con tantissime altre cose, che magari sono anche del Regno Unito, però forse non viene eguagliato. Questo gioca molto in favore degli Stati Uniti.

In più, gli Stati Uniti hanno una grandissima industria cinematografica. Ci sono moltissime serie del Regno Unito che sono molto belle, però quelle fatte in America sono un'altra cosa. Poi Lost non credo che il Regno Unito sarebbe mai stato in grado di produrlo.

E poi va beh, gli americani sono così, un po' esagerati, tutto è in grande, tutto è macroscopico. Gli inglesi, invece, sono un po' retro, un po' vittoriani. Questo non vuol dire che io disprezzi il Regno Unito, perchè poi hanno una letteratura che assolutamente non ha paragoni, però, devo dire: l'America è l'America.

## ... ultime domande al prof. RONCACCI

Io sono romano, trapiantato da vent'anni a Milano, ma se dovessi scegliere un altro posto dove andare a vivere, andrei a vivere a New York, non a Londra.

Sono convinto, però, che i miei ragazzi debbano essere esposti a tutti i tipi di accento e di cultura, per questo all'ultimo anno mi piace far studiare anche il Sud Africa, l'Australia, la Nuova Zelanda, perchè sono altre realtà anglofone che vanno conosciute.

### A proposito, se non fosse stato insegnante, che lavoro avrebbe fatto?

Oh my God! (Ride)

Non lo so perchè io tutta la vita ho voluto fare l'insegnante. (ride nuovamente)

Non te lo so veramente dire.

Ho fatto tanti lavori in vita mia: ho lavorato in ospedale, ho fatto il fabbro, ho lavorato in un negozio di cellulari. Ho fatto davvero tante cose diverse che non c'entrano nulla con l'insegnamento.

Però non riesco a trovare un'altra cosa che mi gasi così tanto come il preparare le lezioni, avere il rapporto con voi, parlare, spiegare, sentirmi controbattere...

Una vibrazione del genere non l'ho mai provata con nessun altro lavoro che ho fatto.

Forse il lavoro di traduttore. Però devo dirti questa cosa: molti di noi che scelgono di insegnare lo scelgono, sì, magari perchè hanno una certa propensione alla teatralità, a fare i pagliacci (in senso buono eh), però scegliamo di fare questa cosa, ed è strano detto da me, perchè ci piace il contatto umano con gli studenti, ci piace interagire con loro.

Fare il traduttore toglierebbe completamente questa componente. E' un lavoro solitario, molto riflessivo, però è un lavoro che stai in un angoletto. Quindi, se non fossi un docente probabilmente...

(Ci pensa su per creare un po' di phatos)

... sarei morto.

### Invece, il suo mantra?

Il mio mantra è: Often Alone, Never Lonely. Che gioca sul significato che l'italiano purtroppo perde nella traduzione. Vuol dire "Sto spesso da solo, ma non mi sento mai solo."

E' la frase nella quale credo fermamente. Mi piace stare da solo, l'ho detto prima che sono un po' asociale, questo non vuol dire che rinneghi la compagnia o lo stare insieme, perchè mi piace anche questo. Quando dico io, come dico io.

### Mentre un consiglio che vorrebbe dare agli studenti?

Fatevi venire la voglia d'imparare. Fatevi venire la voglia di scoprire. Perchè, come diceva un saggio che mi ha preceduto di molti anni, devo dire una parolaccia, scusate, "ogni parola in più che voi sapete è un calcio in c... in meno che pigliate da grandi". Se voi conoscete e avete spirito critico nessuno vi manipola, nessuno vi inganna, nessuno vi mette in un angoletto. Cercate di scoprire il più possibile.

### Grazie per il suo tempo.

Grazie a te.

Ci salutiamo dopo la chiacchierata e mi rimanda alla prossima lezione.

Finisco la chiamata con il sorriso, probabilmente contagiata dal prof che ridacchia alle mie domande forse un po' inesperte.

Per concludere, ho chiesto al prof di descriversi in poche parole come se si stesse presentando ad uno sconosciuto:

"Insegno da 25 anni in vari ambiti e livelli. Amo le lingue e le culture straniere, l'inglese (americano!) sopra ogni altra cosa. Sono appassionato di Fantascienza (Han Solo ha sparato per primo!) e fumetti (Da grandi poteri derivano grandi responsabilità).

Continuo a fare ricerca per conto mio sulla Language Variety, la Letteratura contemporanea e la teoria della poesia. Fra 3 son 50 (di anni) e non ho mai smesso di imparare."

**Martina Guaglione**



## Il Pareto in... RIFLESSIONE DA STUDENTE: déjà vu

Tutti vogliamo togliere quella mascherina dalla faccia, tutti vogliamo abbracciarci e ridere insieme, tutti vogliamo sognare o cantare una canzone insieme come ai vecchi tempi ma ormai sta ricominciando tutto da capo come se fosse un déjà vu.

Iniziamo a vedere con ansia le notizie su internet, iniziamo a vedere i contagi che salgono e scendono come un ascensore impazzito, iniziamo a preoccuparci per una tosse e un raffreddore, inizia tutto!

Sta solo a noi combattere questo mostro che è molto potente e invisibile, che pian piano si sta facendo sotto e sta a noi cambiare le nostre abitudini indossando sempre la mascherina o lavandoci le mani. Ormai la gente non si preoccupa più di tanto perché non vede veramente le persone che stanno morendo o che sono senza un lavoro. Vedo tante persone egoiste che non indossano la mascherina e facendo così stanno facendo loro del male, l'Italia sta incominciando a tremare, gli ospedali stanno tornando al collasso e tutti si preoccupano se si farà un nuovo lockdown o meno ma non si preoccupano delle persone che stanno soffrendo in un ospedale chiuse in una stanza isolata. Ormai sono da parecchi mesi che noi studenti viviamo nell'incertezza, come se ci fosse una bolla intorno a noi. Non sappiamo se finiremo l'anno con la dad o no, non sappiamo che fine faranno gli studenti dell'ultimo anno che dovranno sostenere un esame, non sappiamo nulla. Sembra di essere in una stanza al buio senza nessuno e senza niente. Se prima la nostra paura per il futuro riguardava la mancanza di lavoro o altro, dobbiamo anche iniziare a dubitare del futuro stesso.

Che fine faranno tutte le imprese che man mano stanno fallendo? Che fine faranno le famiglie senza un lavoro o senza un soldo? Di solito capita spesso che a queste domande non si abbia una risposta. Io inviterei le persone a porsi queste domande e a capire cosa potrebbero fare per migliorare questa situazione perché solo noi seguendo le regole che ci hanno dato possiamo sconfiggere questo virus, aiutando anche nel nostro piccolo le persone più bisognose facendo anche un piccolo gesto come un piatto caldo o un pezzo di pane. Per quanto riguarda le imprese che man mano stanno cadendo a pezzi, solo una potenza come lo Stato potrebbe tirarle su dando loro davvero una mano economicamente e non facendo solo decreti senza supportarle. Pian piano

le grandi città italiane stanno manifestando perché non ce la fanno più a superare la grave crisi economica dovuta dal covid, hanno bisogno di aiuto ma nessuno alza un dito o fa qualcosa, le lasciano sole senza un niente, abbandonate a loro stesse. Se continuiamo così non so veramente dove andrà a finire l'Italia. Dicembre è arrivato, se vogliamo vedere i grandi alberi addobbati nelle nostre piazze e le luci di Natale nei negozi, in compagnia dei nostri cari o amici più stretti, lo possiamo fare indossando la mascherina e insieme tutti potremo sconfiggere il virus.

**Brendo Vranesi**





# Il Pareto in ... PROGETTO: LA MAPPA DEL CUORE

23 ottobre, teatro LaCucina, all'interno del Paolo Pini: gli alunni della classe 3F del Liceo delle scienze umane si muovono nello spazio del palcoscenico, scelgono un loro angolino, si chiudono in una bolla immaginaria, dove, guidati dalle parole di Fiorenza e da una dolcissima canzone di sottofondo, si preparano a vivere un momento di intimità con se stessi.

“Altre intimità” è infatti il titolo di un workshop condotto dalla compagnia teatrale Ateliersi, in collaborazione con l'associazione di Olinda, che parte dalle lettere scritte dai ragazzi e dalle ragazze negli anni '80 sul settimanale Ragazza in. Una rivista che, sul finire del Novecento, fa la scelta dirimpante di affidare a **Lea Melandri**, figura di riferimento del femminismo e del movimento non autoritario, una rubrica di corrispondenza, che lei chiama “Inquietudini”.

Il laboratorio, con i suoi sei incontri, condotti dai due attori Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi, ha lo scopo di chiedere agli adolescenti di oggi di rispondere agli stimoli forniti da quelle lettere e di aprire spazi di discussione e di creare nuove elaborazioni linguistiche. Un compito solo assegnato a tutti i partecipanti: ballare ogni giorno!

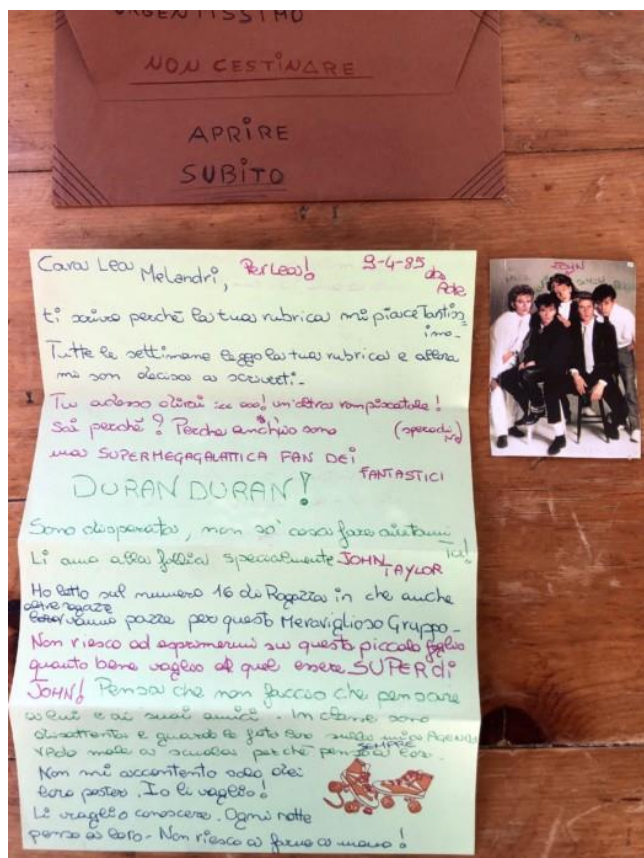
“Ero sul palco e inizialmente mi sentivo un po' a disagio. Improvvisamente però notai un cerchio nel *parquet* e iniziai a fissarlo. Questo mi permise di estraniarmi e non pensare a quello che succedeva intorno a me, entrando in una sorta di *trance*. Di solito non ho molto tempo per stare ferma a pensare, e dunque questa condizione mi prese un po' alla sprovvista, portandomi addirittura al pianto. Iniziai a pensare a tutto quello che stava succedendo: al fatto che era l'ultimo giorno di scuola in presenza, al fatto che non avrei più visto i miei compagni per chissà quanto tempo, alla probabile possibilità di tornare in quarantena... e tutti questi pensieri mi suscitarono un forte senso di malinconia e tristezza.

In seguito, Fiorenza, l'attrice che ci stava guidando, ci consigliò di concentrarci su un oggetto e di stabilire una specie di connessione con esso: io più o meno lo stavo già facendo con quel cerchio sul pavimento, ma cambiai e posai la mia attenzione su uno zaino rosso.

A partire da quel nuovo punto dovevamo immaginare di disegnare i perimetri degli oggetti che avevamo intorno, così facendo però mi allontanai dai miei pensieri, perché incrociavo con lo sguardo i compagni a pochi passi di distanza, chiusi nelle loro “bolle”.

Da questa esperienza ho capito che dovrei prendermi più tempo per me stessa, stare ferma a pensare a quello che mi succede e metabolizzarlo anche attraverso reazioni come la rabbia o il pianto: tenersi tutto dentro e ignorarlo non porta altro che a un accumulo di emozioni che prima o poi “esploderanno” sicuramente non in maniera positiva.”

Chiara C.





## ... LA MAPPA DEL CUORE

“Durante il laboratorio “Altre intimità”, ho vissuto un'esperienza bella, significativa ed emotiva. Grazie ai consigli dell'attrice Fiorenza, che ci guidava, sono riuscito a vedere dentro di me, e questo mi ha provocato solo emozioni positive. Non mi era mai capitato di vivere l'esperienza di ricerca di un rapporto con gli oggetti tramite lo sguardo! L'esito è sconvolgente perché posso dire che, con la dovuta concentrazione, è possibile instaurare una sorta di amicizia con gli oggetti. Fondamentale è stata la musica: la canzone di sottofondo che ripeteva le stesse parole, con la medesima melodia, ha contribuito a farmi rilassare e al contempo a farmi concentrare.”

**Francesco**



“L'attività svolta durante il laboratorio mi ha messo in difficoltà: non riuscivo a concentrarmi in mezzo a tutte quelle persone e soprattutto con la musica, che era in quel momento per me fonte di distrazione. Nella mia mente scorrevano molti pensieri e non riuscivo a controllarli.”

È molto complicato guardare dentro sé stessi: le persone preferiscono osservare il comportamento degli altri, cercando di emularli, perché hanno paura di scavare nella propria anima. Hanno il timore di scoprire che le proprie idee sono sbagliate e preferiscono aggrapparsi agli ideali degli altri. A volte però bisogna imparare ad ascoltarsi, prendere atto della propria persona, e incominciare a credere in sé stessi, anche se non sempre è sufficiente. Nel cammino della nostra vita si presentano molti ostacoli, molte complicazioni e molti contesti difficili. Quindi non basta sentirsi dire

“credi in te stesso”, oppure “andrà tutto bene”, perché sono e restano solo parole!

Per essere consapevoli del proprio potenziale, bisogna mettersi in gioco, buttarsi nel vuoto seguendo l'istinto. È importante secondo me agire con impulsività nella vita, perché senza di essa le nostre giornate sarebbero piatte, noiose e senza sfumature. Fin da quando ero piccola ho paragonato la mia vita a un disegno. Esso, senza colori e senza sfumature, a chi piacerebbe? Ossia, senza la felicità, senza l'amore (e non parlo solo di amore tra due persone, parlo delle molteplici varietà dell'amore), senza il desiderio, senza il coraggio, senza le imperfezioni, chi avrebbe il coraggio di viverla? Secondo me nessuno.

Ecco che allora trovo il coraggio di guardare dentro di me e inizio a sognare.”

**Giada**

“Tutto è iniziato con uno strano gioco in cui, per entrare in comunicazione con noi stessi, bisognava ricalcare precisamente i contorni delle figure circostanti, seguendo la nostra creatività e il nostro linguaggio corporale. Il gioco a molte persone ha suscitato emozioni e ricordi che li avevano fatti stare bene o male in passato. Io in realtà ho sentito tutt'altro: grazie alla musica in sottofondo vedevo una me in un futuro credo abbastanza vicino, mentre ero ancora in quella piccola sala di teatro, mi vedevo più grande fisicamente di altezza e col viso più definito, insieme moralmente mi sentivo più aperta e disponibile. Il secondo compito consisteva nel chiedersi come ci avrebbe giudicato la nostra “piccola me”. Mi piace pensare che la “piccola me” sarebbe fiera del suo futuro, anche se magari si sarebbe impegnata di più.”

Dopo questo “gioco” alcuni nostri compagni hanno letto delle lettere arrivate realmente a Lea Melandri, più di vent'anni fa. Strano come mi ritrovo a pieno nei dubbi e nelle insicurezze espresse da quei ragazzi e ragazze. Infatti è proprio durante questo periodo difficile della nostra vita chiamata “adolescenza”, dove ogni cosa sembra d'ostacolo e fallimentare, che si cresce e si riesce a diventare ciò che si è veramente, grazie anche a brutti episodi che rafforzano solamente.”

**Chiara B.**

# Eleonora Risponde

## Io sono sbagliata/o?

questa domanda, soprattutto durante il periodo delle superiori, è una domanda molto frequente perciò vorrei rispondere anche con un esperimento sociale che voglio svolgere io (si troverà infondo alla pagina).

Per risponderci a questa domanda ci si deve porre delle varie domande:

- Perché mi reputo sbagliata?
- Cos'ho che non va?
- Quando ho iniziato a pormi una domanda?
- Perché?

Dopo esserti risposto a questi quesiti ti potrai rispondere: "Perché sono diverso" e questa risposta è totalmente sbagliata, perché?

Perché ogni persona è perfetta nel suo sbagliato: Le persone, per non essere emarginate, tendono ad essere uguali alla massa e ciò si potrebbe reputare "sbagliato".

Essere se stessi ci eleva perché essere come gli altri non fa uscire la parte migliore di noi.

### L'esperimento

Come esperimento ho provato a essere come le persone "fighe" e questo è il risultato:

Per gli altri ero "popolare" ma mi sentivo come.. oppressa e con le "ali bloccate".

### Risultato

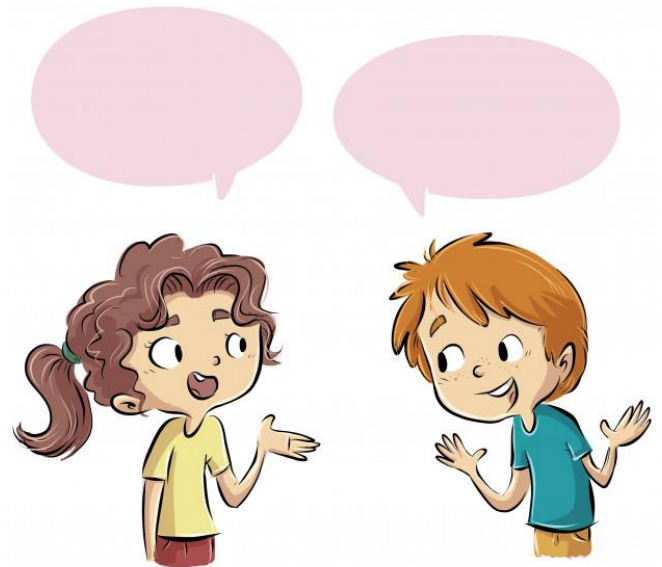
La conclusione dell'esperimento mi porta a due risposte:

- Le persone, anche se all'esterno possono sembrare forti, dentro potrebbero essere molto più instabili
- Nessuno è perfetto ma neanche sbagliato, è solo se stesso

### Ringraziamenti

Ringrazio la professoressa per la possibilità di scrivere in questo giornalino e ringrazio voi di aver letto questo articolo.

E vorrei chiedervi una cortesia: se avete una domanda a cui volete una risposta e, in anonimo, risponderò alle vostre domande facendoci una ricerca (metodo di contatto: [eleonora.priore@gmail.com](mailto:eleonora.priore@gmail.com)).



**Eleonora Priore**

# Considerazioni personali della Classe 1c Turismo sulla comunità LGBTQ+

1. Che gusto ci sarebbe ad essere tutti uguali? La diversità ci dà gli spunti per essere curiosi, ci sveglia dal torpore e ci spinge a indagare su qualcosa che non ci appartiene. Siamo come il gelato abbiamo ognuno un gusto diverso e unico; possiamo essere magri, grassi, blu, viola verdi perché la diversità è nella nostra natura di esseri umani.

**Chiara**

2. Ognuno ha il diritto di essere chi vuole, amare chi vuole e vestirsi come vuole senza paura di essere giudicato ed etichettati da una società che molte volte non accetta la diversità.

**Anna**

3. Vivere una vita in ombra con il terrore di essere giudicati e non apprezzati per ciò che si è non ha valore, nessuno ha la possibilità di scegliere il proprio destino, la propria vita, ciò che vorrebbe essere o ciò che sarà.

**Jennifer**



4. La comunità LGBTQ è composta da persone che seguono un orientamento sessuale diverso dalla massa e non si nascondono davanti alle loro scelte; non è giusto avere pregiudizi nei loro confronti.

**Federico**

5. Al giorno d'oggi molte persone criticano gli omosessuali perché li ritengono diversi e inferiori rispetto a loro. Queste persone non sono in grado di aprire gli occhi, di vedere il mondo in modo diverso e di capire che ci potranno essere delle differenze, ma alla fine siamo tutti uguali: donne/uomini, ricchi/poveri, omosessuali/eterosessuali. Per iniziare a migliorare il modo di vivere serve solo un po' di solidarietà, un appoggio delle persone nei confronti delle altre.

**Ginevra**

6. L'amore è uno dei sentimenti più puri e sinceri è un'emozione libera che nasce inaspettatamente e non la si può comandare. L'amore è libero e così lo sono anche le persone. Siamo questo non dei sessi. Siamo semplicemente degli esseri umani e non abbiamo bisogno di etichette. Siamo liberi di amare e di essere felici e di stare in pace con noi stessi.

**Denisa**

7. Ognuno dovrebbe essere libero di esprimere il proprio amore nei confronti di qualunque individuo, indipendentemente dal sesso, senza essere discriminato ed emarginato per le proprie scelte.

**Manuele**

8. Tutti hanno il diritto di amare una persona dello stesso sesso, nessuno deve impedire ciò e tutti devono rispettare le scelte altrui. Vivi e lascia vivere.

**Wilson**

9. La comunità LGBTQ viene spesso discriminata per il suo orientamento sessuale e di genere. Ancora oggi i gay e le lesbiche vengono spesso emarginati. Tutte le persone sono uguali indipendentemente dal loro orientamento sessuale e dobbiamo accettarle per come sono al di là dei loro gusti.

**Matilde**

10. La società spesso chiede un pensiero riguardo la comunità LGBTQ ma se veramente vogliamo normalizzare la cosa, che d'altronde non è nulla di strano, dobbiamo smetterci di chiedere un'opinione perché non si è mai sentito nessuno chiedere un parere riguardo le persone eterosessuali. Gli eterosessuali fanno coming out? No ma essere etero è comunque un orientamento sessuale e non va dato per scontato che qualcuno lo sia. L'amore non ha genere.

**Giorgia B.**





## Considerazioni personali della Classe 1c Turismo sulla comunità LGBTQ+

11. L'essenziale è che vengano rispettati i diritti di tutti gli esseri umani indipendentemente dalla scelta che fanno. Non è giusto discriminare e giudicare perché ognuno è libero di avere e di esprimere la propria identità sessuale.

**Matteo**

12. La comunità LGBTQ è una comunità di persone uguali a noi e che vedono l'amore come tutti. L'amore non ha distinzione di sesso, di razza. Nulla c'è di sbagliato se due persone dello stesso sesso provano sentimenti reciproci e non è giusto debbano essere giudicate.

**Sofia**

13. Essere sé stessi! Questa è la cosa più bella che c'è al mondo; senza essere giudicati da nessuno, senza avere rimpianti perché è bello distinguersi dalla massa ed essere unici nelle proprie particolarità.

**Desireè**



14. La comunità LGBTQ ha sofferto molto negli ultimi anni e soffre ancora oggi. Molte persone vengono emarginate e a volte anche ammazzate. Si dovrebbe pensare prima di agire!

**Swami**

15. L'amore è pieno di colori e di sfumature e questi colori stanno a significare che sei libero di amare chiunque. Non si può giudicare delle persone soltanto perché hanno gusti diversi dai tuoi. Non devono essere considerati dei "mostri", che non sono figli di Dio o contro natura. Le persone sono tutte uguali e tali devono essere considerate.

**Fernanda**

16. Non vado contro la comunità LGBTQ perché rispetto il pensiero di tutti. Ogni persona può decidere chi amare senza essere giudicata o trattata in modo diverso.

**Elisa**

17. Mi chiedo perché un bambino non possa essere affidato a due persone dello stesso sesso. Ai bambini non importa chi dà loro amore l'importante è che lo passano ricevere.

**Greta**

18. Credo nelle relazioni etero sessuali credo anche nella libertà di pensiero e nel rispetto altrui pretendendo anche che sia rispettato il mio.

**Lorenzo**

19. La comunità LGBTQ è una comunità come le altre; ognuno ha la propria particolarità e questo è il bello della diversità.

**Marco**

20. L'anima nel corpo sbagliato Ti amo semplicemente perché la persona sei tu. Non preoccuparti delle prospettive degli altri: sii te stesso!

**Lisa**

21. Che male c'è se due persone dello stesso sesso si piacciono? Nulla fa parte della vita amare qualsiasi persona a prescindere dal sesso.

**Sara**

22. Nessuno si può permettere di giudicare l'orientamento sessuale di una persona; la cosa importante in una relazione non è da chi è formata ma il sentimento che loro provano. L'amore non si può controllare.

**Giorgia G.**

23. Ogni persona non deve essere giudicata per il proprio orientamento sessuale ma per come lei è caratterialmente e sentimentalmente. Ognuno deve sentirsi libero di amare chi vuole.

**Andrea**



## Il Pareto in ... INVENTIAMO UN RACCONTO

Lettera indirizzata ad un familiare o amico immedesimandosi in un soldato della prima guerra mondiale.

Cara mamma,

Ti scrivo perché temo che questa sarà una delle mie ultime lettere. La situazione sta peggiorando di giorno in giorno, sono morti molti dei miei compagni ma io non mollo cerco di sopravvivere, nella speranza di poterti riabbracciare; ma come ti ho già detto ho paura di non farcela, ho paura che prima o poi una bomba o un proiettile mi colpirà. L'unico pensiero che mi spinge a non arrendermi è la speranza di riuscire a tornare a casa da te.

La guerra è spietata e la morte non guarda in faccia a nessuno, inoltre come ti ho già detto nella mia lettera precedente gli ufficiali sono privi di anima, sono peggio delle bestie, ci obbligano ad assistere a scene orribili per incuterci timore, ci costringono ad ammazzare non solo il nemico ma anche i nostri compagni, che tentano invano di fuggire.

Non puoi nemmeno immaginare quanto io stia soffrendo, se tornerò non sarò più lo stesso, mi dispiace mamma ho visto e sentito troppo orrore, non sarò mai più il tuo figlio amato.

A svegliarmi non è più il raggio di sole che entrava dalla mia finestra, ora mi svegliano i colpi di fucile e le urla. Apro gli occhi e accanto a me c'è solo morte, cadaveri e gente che a mala pena respira e aspetta con ansia che la sua sofferenza finisca, pregano in attesa che quello sia il loro ultimo respiro.

Qualche giorno fa ho ucciso un ragazzo come me, un ventenne spaventato quasi quanto me, ho chiuso gli occhi e ho premuto il grilletto. Lo so mamma, quanto ti sto dicendo ti farà male, tu mi hai insegnato ad amare il prossimo ed aiutarlo ma qui non esiste amore, qua vige la legge del più forte. Non bisogna mai guardare in faccia a nessuno, la pietà ti rende debole e in guerra essere debole significa morire.

Lo so sto facendo delle cose orribili, che ti spezzeranno sicuramente il cuore, ma non posso fermarmi; quel ragazzo era proprio come me, ma ha esitato è stato un debole, non avrei mai voluto farlo, ma aveva una divisa diversa dalla mia e io dovevo eseguire gli ordini.

Devi sapere che molti dei miei compagni non sono morti a causa del nemico, sono morti per la fame,

ci danno veramente poco da mangiare e quel poco la maggior parte delle volte è marcio, mai ho visto un pezzo di carne, sto deperendo ma sono ancora abbastanza forte.

Molti muoiono anche a causa del fatto che sviluppano delle gravi infezioni, l'igiene qua non esiste siamo ricoperti di fango e non ci laviamo mai, viviamo accanto ai cadaveri ricoperti da larve, basta avere una piccolissima ferita e si rischia di morire di setticemia. Di notte i ratti mi camminano addosso e li sento squittire mentre mangiano le carcasse dei miei compagni, o mangiano i cagnotti che si cibano anch'essi di quella povera gente che non ce l'ha fatta.

I più deboli, però, muoiono a causa del freddo, non abbiamo le coperte, l'unico modo per scaldarsi è togliere i vestiti ai morti, in questo modo possiamo sopravvivere al freddo e cambiarci di tanto in tanto. Non credere che sia stato facile per me, è impressionante toccare quei corpi freddi e rigidi, così rigidi da dovergli rompere le ossa per togliergli ogni capo di dosso, quel rumore mi fa accapponare la pelle, la mia unica consolazione è che son già morti e non gli provo dolore.

Non ho più un cuore, non piango nemmeno più, l'ultima lacrima l'ho versata dopo aver ucciso quel ragazzo, ora più nulla.

Scrivendo queste parole mi sto rendendo conto che in realtà non ho paura di essere ucciso, come ti ho detto all'inizio, ho molta più paura di me stesso perché ora anche io sono una bestia, uccido e nemmeno mi commuovo, mi dispiace mamma non mi riconosco più.

Ti amo e ti amerò sempre.

**Cristina Russo**



## Il Pareto in... CRITICHIAMO: le mancanze della DDI

Eccoci qua ancora con la DDI. Queste misure sono state prese giustamente per prevenire ulteriori contagi e per la sicurezza di alunni e docenti. In tutta questa situazione di cui nessuno è colpevole però in pochi si sono veramente chiesti quale prezzo stiamo pagando noi ragazzi che abbiamo voglia di studiare.

È vero molti potrebbero pensare che la DDI sia più comoda; in effetti sotto certi aspetti lo può anche essere: ci alziamo più tardi, siamo a casa nostra con più comodità, non stiamo seduti su un banco per ore, in modalità asincrona possiamo svolgere i compiti quando vogliamo.

E' vero che con le lezioni a distanza c'è chi può migliorare e chi peggiorare il proprio rendimento scolastico, chi può approfittarne, ma togliendo tutti questi aspetti formali quello che nessuno si chiede è quanti sacrifici e quante cose mancano a noi ragazzi.

Può essere buffo ma mi manca il suono della campanella soprattutto dell'ultima ora quando esausta esco da scuola e di corsa voglio tornare a casa per mangiare, mi mancano gli sguardi complici di alcune mie amiche e compagne di classe, le risate, i sorrisi fatti con delle persone che ho conosciuto a scuola.

La scuola è anche un luogo dove poter incontrare amici, scambiare chiacchiere, mi mancano intervalli perché erano un momento per stare tutti insieme, mi manca una semplice foto di classe, la festa di fine anno, i saluti, un abbraccio.

La didattica a distanza non è sempre così semplice come si può pensare; stare le ore sullo schermo è stancante e poi non smettere mai perché al pomeriggio/sera bisogna studiare.

Il virus non mi ha permesso di fare l'esperienza di alternanza scuola lavoro che ritengo sia molto importante all'interno del percorso scolastico e personale, non mi ha dato la possibilità di fare viaggi cosa essenziale a livello didattico ma anche come esperienza di classe perché potevamo condividere momenti e conoscerci ancora di più.

Non è possibile condividere tutte quelle emozioni che quotidianamente abbiamo sempre vissuto e che prima di noi tutti gli studenti hanno potuto vivere.

Queste mancanze e questo costante senso di incertezza di confusione rende tutti quanti più tristi, e forse dà la sensazione di sentirsi più soli.

Mi auguro però che allo stesso tempo tutto questo possa essere utile per ognuno di noi.

Siamo la prima generazione che è stata costretta a studiare e a passare anni di scuola "lontani" dalla scuola. Posso allora solo sperare che il nostro futuro possa essere migliore di così, e che tutto questo un giorno sarà ricordato da ognuno di noi ragazzi che abbiamo lottato per studiare, e abbiamo accettato una situazione, seppur non imputabile a nessuno, però molto pesante e piena di mancanze e vuoti che finiti gli anni di scuola non si potranno colmare.

**Cristina Giordano**





## Il Pareto in ... aspettando IL NATALE

Il 25 dicembre, è Natale, ma cos'è il Natale?

Per alcuni è solo il giorno in cui si celebra la nascita di Cristo, per altri è solo un giorno speciale rispetto ad altri giorni solo perché si ricevono i regali e per la cronaca i regali sono importanti.

Non è però questo il vero significato del Natale, significato che purtroppo è stato assunto con il passare degli anni in una società particolarmente egoista, ma non è colpa nostra.

Molte volte siamo costretti a essere egoisti per cercare di sopravvivere.

Il Natale dovrebbe essere un periodo in cui al di là della religione che si professa, si cerca di essere più buoni, più gentili, almeno per un giorno, di pensare anche agli altri e non solo a sé stessi dando dimostrazione che esista anche la solidarietà e l'altruismo, in un mondo pieno di guerre, odio, razzismo e violenza.

Ogni giorno assistiamo a continue notizie di violenza, di incidenti, di razzismo; stiamo vivendo una pandemia mondiale e non sappiamo neanche quando si potrà tornare alla normalità, dovremmo aiutarci a vicenda ma stiamo facendo tutto il contrario. Dovremmo fare qualcosa anche nel nostro piccolo per poter ricevere la soddisfazione di aver fatto qualcosa di buono e chissà magari potrò essere nella lista dei buoni di Babbo Natale quest'anno.

Natale per me non è ricevere solo tanti regali, che alla fine sono solo cose materiali che con il tempo andranno via e verranno dimenticate, per me è poter stare con la mia famiglia, le persone che amo, poter trascorrere una giornata con loro senza dover pensare che stiamo vivendo un periodo orribile senza nessuna certezza. Di solito trascorrevi la Vigilia di Natale con amici e parenti; prenotavamo un ristorante tutto per noi e passavamo lì la serata a mangiare, scherzare, ridere e alla fine ci scambiavamo dei piccoli pensieroletti. A Natale invece si stava in famiglia a mangiare, e si mangiava molto, si scherzava, si rideva e ogni sbaglio commesso veniva dimenticato in questo giorno, e fidatevi che io ne commetto tanti di sbagli!

Non so come passerò quest'anno il Natale, sicuramente in famiglia, ma diciamo che, secondo me, questo Natale sarà più speciale di tutti gli altri, non so il perché, ma comunque sarà l'unico giorno in cui le persone potranno trascorrere la giornata senza pensare alle perdite, ai problemi, alle sofferenze vissute in quest'anno ma penseranno alle cose belle e ai nuovi progetti che potranno realizzare nel prossimo anno.

Con questo voglio concludere dicendo che quest'anno è stato difficile per tutti, nessuno se lo aspettava eppure siamo ancora qui. Vi invito a vedere il Natale per come è realmente e non come si vorrebbe vedere, vi invito ad aprire gli occhi e a guardare le varie situazioni ed eventi negativi che stanno succedendo e a migliore noi stessi cercando di dare il nostro meglio anche in piccolo. Detto questo vi auguro un caldo e felice Natale.

Sara Hanna



## Il Pareto presenta: LO SPORTELLLO DSA

Ciao ragazzi, oggi vorrei parlarvi dello sportello DSA e rispondere ad alcune domande che probabilmente qualcuno di voi si è posto.

Sul nostro sito della scuola c'è un documento che presenta lo sportello DSA e viene descritto in questo modo:

„La finalità dello sportello è quella di favorire la consapevolezza e la conoscenza dei bisogni educativi degli studenti con DSA. Lo sportello intende essere un punto di riferimento e di incontro tra le diverse componenti coinvolte nell'azione educativa e didattica e ha la finalità di creare una rete il più possibile inclusiva per gli studenti con DSA. In particolare lo sportello DSA si pone i seguenti obiettivi:

- accogliere le problematiche generali e specifiche portate da genitori, docenti e alunni;
- istituire un punto di informazione e consulenza per rispondere alle domande di genitori, docenti e alunni;
- costruire una rete inclusiva facilitando i rapporti di collaborazione tra docenti, studenti e famiglie
- fornire materiali utili per l'apprendimento
- progettare percorsi di lavoro a scuola e a casa che tengano conto delle esigenze educative speciali degli alunni”.

Ma perché è importante che gli studenti, con questo tipo di difficoltà, ricorrano all'appoggio dello sportello DSA? Lo sportello serve per organizzare il proprio studio attraverso le mappe concettuali, mappe che noi alunni DSA possiamo tenere davanti agli occhi durante verifiche scritte o orali. I docenti che lo studente troverà allo sportello sono in grado di capire le singole problematiche e affrontarle con strumenti adeguati. È un grande aiuto che fino ad ora non è stato sfruttato come merita.

È importante sapere che le mappe concettuali possono essere utilizzate sempre durante tutto l'anno scolastico e durante le prove di esame di maturità anche se è necessario che queste siano vidimate e devono essere concordate con il proprio docente qualche giorno prima della verifica scritta o orale che sia. Durante l'esame di Stato sarà la commissione che prenderà in esame le mappe e controllerà la validità delle stesse.

La prof.ssa Hafner è la responsabile di questo sportello aiutata da altri docenti:

- La prof.ssa Scalerandi docente di matematica che aiuta principalmente gli alunni discalcolici,
- la prof.ssa Sansonna docente di scienze umane che si occupa di alunni con problematiche nelle materie umanistiche,
- la prof.ssa Carotenuto docente di sostegno che lavora con gli studenti sul metodo di studio.

La prof. Hafner è colei che interagisce maggiormente con docenti, genitori e psicologi. Molti di questi la contattano per avere informazioni o per avere un supporto didattico davanti a situazioni complicate.

Ma arriviamo ad una questione un po' scottante, tutti i docenti sanno le vere problematiche degli alunni DSA e sanno come aiutarli?

Quasi ogni anno l'Associazione Italiana Dislessia promuove corsi di aggiornamento estesi a tutti i docenti ed è tramite il superamento di questi corsi che il nostro istituto si è aggiudicato il titolo di

## **SCUOLA AMICA DELLA DISLESSIA**

In questo corso si analizzano tutte le problematiche relative all'argomento e le strategie per aiutare gli studenti utilizzando i metodi compensativi e dispensativi.

Tutto ciò poi viene ufficializzato nella stesura del PdP per ogni singolo alunno.

La nostra scuola ha un numero molto elevato di alunni DSA al di sopra della media nazionale; credo che ciò sia determinato dal fatto che nella nostra scuola vengano rispettati i diritti di questi alunni.

# ... LO SPORTELLO DSA

Ad ogni insegnante viene data l'opportunità di formarsi e di confrontarsi con colleghi rispetto alle problematiche del singolo.

L'obiettivo dello sportello è anche quello di aiutare tutte le componenti scolastiche e fare in modo vengano tutelati i diritti stabiliti dalla normativa vigente.

Ragazzi, lo sportello DSA è utile e se esiste un motivo ci sarà, non abbiate paura di chiedere aiuto agli insegnanti che sono lì apposta per noi, conoscono le nostre difficoltà e sicuramente sapranno aiutarvi molto più di quanto riuscite a fare da soli.

Cristina Russo





# ELEZIONI AMERICANE 2020: BIDEN vs TRUMP

Le elezioni americane, come abbiamo potuto capire leggendo notizie sui social media, si sono svolte il 3 novembre e sono state le 59e elezioni presidenziali degli Stati Uniti. A sfidarsi sono stati il democratico Joe Biden e il repubblicano Donald Trump, che si riuniranno nel collegio elettorale il 14 dicembre di quest'anno per eleggere il nuovo presidente e il vice presidente. Al termine della procedura di elezioni primarie, il partito ha proclamato Joe Biden candidato ufficiale alla Casa Bianca. È stata poi indicata come compagna di ticket la senatrice californiana Kamala Harris, prima donna a diventare vice presidente della storia degli Stati Uniti d'America.



Stando alle statistiche riportate sui giornali e i notiziari di tutto il mondo, Biden ha ottenuto il 51% dei voti, mentre Trump il 47,1% sull'intero suolo americano.

Non accettando la sconfitta, il presidente uscente Trump ha proposto di revisionare le elezioni e ciò è stato consentito il 23 novembre dell'anno corrente, a seguito del fallimento delle azioni legali, mentre ostenta a lasciare la dimora della Casa Bianca per far posto a Joe Biden, che diventerà presidente a tutti gli effetti il 20 gennaio del prossimo anno. Il Paese, dunque, è diviso in una metà non del tutto perfetta: chi ha votato Trump vuole una visione repubblicana del governo, mentre, invece, chi ha votato Biden desidera che si includa maggiormente il popolo nelle decisioni politiche, essendo quest'ultimo un presidente democratico.

## Programma Biden:

Biden ha intenzione di sistemare il Paese partendo dal programma lasciato in sospeso dal suo rivale Trump: per l'emergenza sanitaria Covid-19, ha intenzione di rientrare nell'Organizzazione mondiale della sanità, abbandonata dal presidente uscente, al fine di fermare la pandemia nel Paese.

Per quanto concerne l'economia, Biden vuole aumentare le entrate sulle infrastrutture, sulla sanità, sull'istruzione e sull'ambiente. Vuole attuare una rivoluzione, chiamata **clean-economy**, aumentando l'aliquota del 28% sulle aziende. Inoltre, vuole istituire un programma, chiamato **Buy American**, investendo 700 miliardi di dollari. Biden ha anche avanzato la proposta di rendere gratuito il college per i ragazzi provenienti da famiglie con un reddito minore di 125 mila dollari. Aumenterà i finanziamenti per le scuole, investendo 2,5 milioni di dollari per aumentare il personale sanitario all'interno degli istituti scolastici, sino ad ora carenti, e tagliare i debiti per i prestiti agli studenti. Biden vuole riportare il progetto Obamacare, al fine di coprire tutte le famiglie e aiutarle a pagare la copertura sanitaria. Essendo per il presidente molto importante come tema, mira a sfruttare il sistema degli appalti pubblici per alimentare la nazione con energia rinnovabile. Nel **Clean Air Act**, Biden vieterà l'emissione di metano nell'aria al fine di ridurre l'inquinamento. Un altro tema molto importante è l'immigrazione: ospiterà nel Paese chiunque abbia bisogno di un asilo politico ed eleggerà una donna afroamericana alla Corte Suprema.



# ELEZIONI AMERICANE 2020: BIDEN vs TRUMP.

## Programma Trump:

Trump non ha assunto una vera e propria posizione per combattere la pandemia, nonostante anch'egli fosse risultato positivo al Covid mesi fa.

Tuttavia, ha lasciato libere di autogestirsi le singole regioni sull'uso delle mascherine.

Quanto all'argomento ambiente, Trump continuerebbe a sostenere che non sia un tema fondamentale da risolvere ora, così scegliendo di concentrarsi su altro, come sul tema dell'economia: il taglio delle tasse del 2017 ha ridotto i tassi per le imprese e i cittadini da un lato e ha portato ad un aumento del disavanzo del bilancio federale dall'altro. Trump vuole sistemare il debito studentesco e proteggere la diversità razziale e gli studenti transessuali, al fine di dare la possibilità agli studenti di vivere in un ambiente protetto e sicuro. Attua anche una politica di denuncia per chi commette abusi sessuali sugli studenti. Infine, nel tentativo di abbassare i costi sanitari, Trump ha emanato una regola per richiedere agli ospedali di pubblicare le tariffe negoziate con gli assicuratori sanitari. Sul tema dell'immigrazione, l'ex presidente resta fermo sull'idea di far costruire un muro che separi il Messico dagli Stati Uniti e abolire il **DACA**, un progetto nato per proteggere i ragazzi entrati illegalmente nel Paese quando ancora minorenni.

**Luna Fariello**



# Il Pareto presenta: LA RUBRICA DEI NERD

Salve a tutti e benvenuti sulla rubrica dei nerd. Questa rubrica tratterà di videogiochi famosi e nuove uscite. Spero vi piaccia.

Uscite ottobre-novembre ps4 (no spoiler):



**Crash Bandicoot 4: It's about time:** finalmente esce il nuovo capitolo della saga che ha fatto appassionare molti di noi. È un gioco di gare basato sul prendere più diamanti possibili per sconfiggere il Dr. Nefarious Tropy. Il gioco è strutturato bene con una grafica cartoonesca invidiabile e i livelli difficili come i precedenti capitoli. Però la trama non viene presa molto in considerazione e i personaggi rimangono invariati. Credo però che tutto sommato sia un buon gioco. Data di uscita in Italia: 2 ottobre 2020.



**Fifa 21:** è un gioco di calcio che non ha bisogno di molte presentazioni. Anche quest'anno il gioco non cambia particolarmente come le altre edizioni. Vengono però migliorate la grafica, la modalità carriera che strizza un occhio a Football manager, le meccaniche di gioco e la modalità "Volta football". Spero che possa piacere a molti di voi. Data di uscita in Italia: 9 ottobre 2020.



**Watch Dogs Legion:** dopo i primi 2 capitoli, Ubisoft fa uscire un nuovo gioco della saga. Esso è ambientato in una Londra post brexit divisa in due parti: il Dedsec cioè la resistenza e lo Zero-Day ovvero il male. La storia non parla di un singolo personaggio ma su un singolo gruppo di persone. L'ambientazione è molto bella e le meccaniche di gioco non sono per niente noiose. Data di uscita in Italia: 29 ottobre 2020.



**Assassin's Creed Valhalla:** dopo i molteplici videogiochi precedenti Ubisoft lancia un nuovo gioco che ha come protagonista Eivor, un vichingo norvegese. La storia si svolge in Norvegia e in Inghilterra. La trama parla di un viaggio dei Vichinghi per conquistare nuove terre in Inghilterra nel IX secolo. I combattimenti saranno pressoché identici a quelli dei capitoli precedenti ma con una grafica stupenda. Spero che Ubisoft ci ripagherà. Data di uscita in Italia: 10 novembre 2020.



**Marvel's Spider-Man Miles Morales:** dopo il grande successo di Marvel's Spider-Man uscito nel 2018 Insomniac games lancia il successore di questo gioco acclamato. Vediamo come nuovo Spider-man, perché Peter Parker si è allontanato un po' dalla città di New York, Miles Morale un ragazzo di 16 anni, anche lui morso da un ragno radioattivo. La storia cambierà rispetto a quella precedente vedendo Miles ristabilire gli equilibri in città invischiate in un conflitto urbano tra due fazioni: la Roxxon e l'Underground. Le locations e la grafica in generale sarà magnifica. Vedremo cosa accadrà. Data di uscita in Italia: 12 novembre 2020.



**Call of duty: black ops cold war:** anche questo gioco molto atteso dai fan della saga, un bellissimo sparattutto. La carriera single player è ambientata durante il periodo della guerra fredda. Gli sviluppatori hanno detto che le sensazioni di quel periodo si possono sentire attraverso il gioco. Invece la funzione multiplayer presenta nuove mappe, una delle più belle è quella dell'"Armada" ovvero una mappa con 2 navi enormi che ha molti luoghi aperti e anche chiusi per lo scontro ravvicinato. Il combattimento rimane invariato e vengono introdotte le wildcard che danno delle abilità speciali. Un titolo che da una ventagliata di aria fresca alla saga. Data di uscita in Italia: 13 novembre 2020.



**Cyberpunk 2077:** la storia si svolge a Night City una città molto grande caratterizzata da strutture futuristiche e abitata da androidi: uomini con parti robotiche. La città è divisa in bande pericolose. È un gioco di ruolo in prima persona e puoi scegliere che personaggio essere. L'editor dei personaggi è molto accurato come l'open world presente nel gioco. Il feedback con le armi è molto buono, più di quanto si pensasse prima dell'uscita. I combattimenti corpo a corpo però peccano di mobilità e di impatti concreti con i nemici. Sono sicuro che il gioco farà appassionare ed emozionare molti di voi. Data di uscita in Italia: 19 novembre 2020.

**ATTENZIONE!** Alcune date di uscita dei giochi potrebbero variare.



## Didattica a distanza o didattica in presenza questo è il problema....

Il tema della scuola in questo periodo è molto confuso molti pensano che sia meglio restare a casa e fare DAD, altri pensano che bisognerebbe dividere equamente la didattica in presenza e quella a casa.



Vediamo cosa ne pensano alcuni prof e come gestirebbero loro la situazione: Prof **Marco D'Onofrio** (Educazione Fisica) È necessaria in questo periodo di covid per evitare il sovraffollamento e gli assembramenti, anche io avrei fatto didattica a distanza, soprattutto da quando si era superato la quota mille avrei chiuso tutto, perché ora i contagi non si riescono più a fermare.

Prof **Matteo Viola** (Geografia) Per me la didattica a distanza non va bene, dovrebbe essere alternata alla didattica in presenza.

Io farei venire in presenza tutto l'anno solo le prime e le quinte e le altre classi sempre con la didattica alternata una settimana a casa e una a scuola.



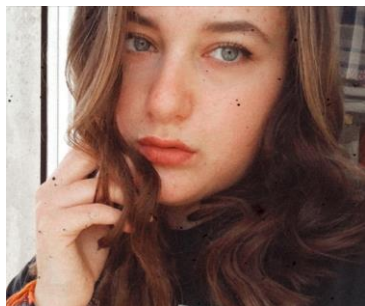
Prof.ssa **Caronia Antonella** (Diritto ed economia) È una pessima situazione e si rischia di perdere il rapporto con i ragazzi. In questo modo le relazioni umane, quali i ragazzi hanno bisogno, diventano fredde e aride comprese in una macchina che, anche se ci aiuta non in modo sufficiente. Per me la didattica a distanza è pensabile solo in casi di emergenza.

Chi ha la responsabilità di gestire questa situazione deve rispettare le norme anche se si vuole fare una didattica più umana, più presente. Una didattica a distanza per quelli più deboli economicamente e meno capaci è più difficile nei diritti di studio di queste persone. Qualsiasi provvedimento venga adottato per me è il più giusto, perché l'istruzione è un diritto di tutti e nessuno la deve privare agli alunni. Io non vorrei mai trovarmi nella situazione di doverlo gestire.

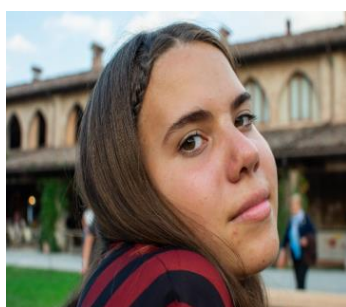
**Giada Gaggiotti**



## Intervista alle RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO



Martina Guaglione



Giorgia Cocuzza



Chiara Mazzilli



Federica Pezza

### BREVE PRESENTAZIONE

**Martina:** ciao a tutti, sono Martina. Frequento l'ultimo anno del Turistico. Ho diverse passioni, tra cui scrivere, leggere e la musica, in tutti i suoi aspetti. Non so ancora cosa mi aspetterà nel futuro. Per ora sono convinta di voler fare l'università, anche se rimango indecisa sulla facoltà da scegliere (Criminologia o Lingue e Letterature straniere?).

**Giorgia:** ciao sono Giorgia Cocuzza e frequento il liceo delle scienze umane. Uno dei miei interessi è il disegno e penso che sia proprio per questo che mi sono appassionata a storia dell'arte. Ultimamente sto riflettendo molto sul futuro, vorrei poter frequentare più facoltà nello stesso tempo perché ho tante passioni; penso però che il mio talento più grande sia occuparmi delle persone, ma anche qui c'è da capire come: vorrei diventare una psicoanalista, ma mi piacerebbe anche occuparmi di ricerche nel campo psicopatologico. Per fortuna ho ancora un po' di tempo per pensarci!

**Chiara:** ciao! Sono Chiara Mazzilli di 4<sup>a</sup>F del liceo delle Scienze Umane. Alcune delle mie passioni sono: leggere, guardare film e serie tv, ascoltare musica e ho anche un piccolo interesse verso la scrittura, ma niente di che. Finite le superiori ho intenzione di intraprendere gli studi di psicologia, per poi lavorare negli sportelli d'ascolto nelle scuole medie, essendo stato d'aiuto a me, mi piacerebbe essere d'aiuto a chiunque ne abbia bisogno.

**Federica:** Ciao a tutti! Sono Federica Pezza e frequento il quarto anno delle Scienze Umane. L'indirizzo che frequento parla molto di me, dato che ho una grande passione per tutto ciò che comprende proprio le materie che ho la possibilità di studiare in questa scuola. Per questo motivo mi piacerebbe continuare questo percorso

all'università, magari laureandomi in Scienze e Tecniche Psicologiche e lavorare come psicologa o psico-analista. Non escludo la possibilità di lavorare anche come ricercatrice, ma anche come professoressa, diciamo che mi piacerebbe sperimentare per poter trovare la mia strada!

### 1 Cosa vi ha portato a candidarvi?

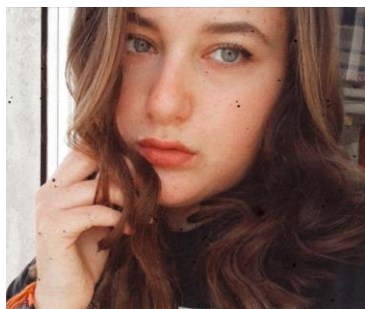
**Martina:** questo per me è il secondo anno di candidatura, ho scelto di ripropormi perché credo molto nella figura del Rappresentante d'istituto e nel ruolo importante che esso ricopre per offrire ascolto agli studenti, e, come dice la parola, rappresentarli, nel migliore dei modi. Inoltre, personalmente, credo di essere in grado di farmi carico di questa responsabilità.

**Giorgia:** mi sono candidata perché vorrei che le potenzialità della nostra scuola venissero sfruttate al massimo e che gli studenti si sentissero parte di un gruppo forte e unito.

Inizialmente non credevo che sarei diventata rappresentante d'istituto, perché non conosco molte persone. Quando ho ricevuto la chiamata dalla segreteria mi sono dovuta ricredere, l'emozione che ho provato in quell'istante è stata fortissima.

**Chiara:** nei tre anni precedenti ho sempre fatto la rappresentante di classe e mi sono trovata bene a svolgere questo ruolo. Poi la mia corappresentante Giorgia, ha iniziato a inculcare nella mia testa di passare al livello superiore: diventare rappresentanti di Istituto. La spinta e la carica di candidarmi insieme a lei è arrivata dopo il discorso del nostro professore di storia dell'arte che ci ha fatto riflettere sull'importanza dell'apprendere e di essere informati il più possibile, perché solo così saremo noi gli artefici delle nostre scelte e del nostro futuro.

## ... LE RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO



Martina Guaglione



Giorgia Cocuzza



Chiara Mazzilli



Federica Pezza

**Federica:** ho deciso di candidarmi perché mi piace l'idea di poter fare qualcosa di concreto per la mia scuola e di essere una studentessa attiva.

### 2 Cosa significa per voi poter rappresentare questo istituto e il ruolo di rappresentante in sé?

**Martina:** per me poter rappresentare la scuola significa poter dare voce alla componente che ritengo essere la più importante: gli studenti. Non è un lavoro semplice, ha i suoi alti e bassi, ma permette di stare in contatto con gli studenti e anche di conoscere nuove persone, instaurare rapporti, spesso anche professionali, quando si tratta di entrare in contatto con i professori e la Dirigenza. Credo permetta di conoscere meglio la propria scuola e il suo funzionamento, che è un fattore molto importante a mio avviso, anche perché fa capire tutto ciò che gira intorno all'organizzazione di un istituto.

**Giorgia:** sono veramente felice che mi sia stato assegnato questo incarico, che, secondo me, consiste principalmente nel creare una mediazione tra gli studenti e il corpo docenti, nel far valere la voce degli studenti e nel risolvere le problematiche della scuola, luogo fondamentale per la crescita e lo sviluppo di noi ragazzi.

**Chiara:** per me poter rappresentare questo istituto è una grande bella sfida, sono contentissima di aver ispirato fiducia alle persone che hanno deciso di votarmi. Il rappresentante secondo me deve essere quella persona che sappia mettersi a disposizione di tutti, fare da "ponte" tra gli studenti e i docenti, essere un punto di riferimento e cercare di coinvolgere il più possibile, con diverse attività, gli studenti.

**Federica:** per me significa dare voce agli studenti, rappresentare i loro bisogni e avvicinare il nostro

mondo a quello di chi sta "dietro" a tutto quello che avviene all'interno della scuola.

### 3 Quali sono i vostri obiettivi?

**Martina:** i miei obiettivi sono comuni a quelli delle mie nuove compagne. In generale, vorrei che si instaurasse una comunità, un'unità, all'interno del Pareto, ovvero che non ci si limitasse a considerare solo il proprio indirizzo, ma ad entrare a contatto anche con gli altri corsi.

Inoltre, la mia priorità è quella di migliorare le problematiche all'interno della scuola, anche grazie alla segnalazione da parte degli studenti, così da avere la possibilità di ricevere la nostra istruzione nel migliore ambiente possibile.

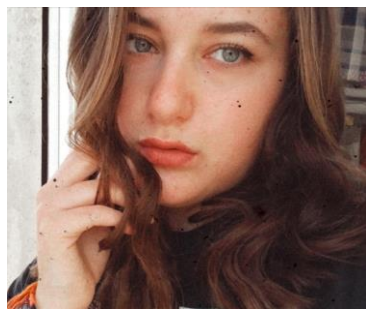
**Giorgia:** i nostri obiettivi principali sono quelli di sfruttare al massimo le potenzialità della nostra scuola, di risolvere le sue problematiche e di creare coesione tra gli studenti del Pareto.

**Chiara:** i nostri obiettivi sono quelli che tutt'ora sono presenti sulla bacheca del registro elettronico, la novità è l'unione delle nostre Il Futuro È Nostro e Fuori È La Rivoluzione:  
2 ARE BETTER THAN 1

**Federica:** i nostri obiettivi principali comprendono creare una vera e propria unione tra gli studenti, di ogni indirizzo e classe per poter sfruttare al massimo tutto quello che il Pareto può offrire e migliorare ciò in cui è più calante. Insomma, far sì che lo studente non guardi solo il proprio orticello, ma cerchi di curare l'intero sistema, ovviamente tramite noi rappresentanti che ci impegneremo al massimo nell'ascoltare tutti e cercare di esaudire quante più richieste possibili.



## ... QUANTE IDEE...



Martina Guaglione



Giorgia Cocuzza



Chiara Mazzilli



Federica Pezza

### 4 Quali cambiamenti vorreste vedere al termine di quest'anno?

**Martina:** come ho detto in precedenza, per me questo è l'ultimo anno (o almeno lo spero) e vorrei uscire dal Pareto con la consapevolezza di aver lasciato la scuola migliore rispetto a come l'ho trovata 5 anni fa. Mi rendo conto che non si tratta di un obiettivo facile da raggiungere, ma sono convinta che anche un piccolo miglioramento può costituire un'enorme differenza.

**Chiara:** il cambiamento principale che vorremo vedere alla fine di quest'anno è un Pareto, che non sia solo una scuola, bensì una vera e propria comunità, in cui ci sia unione e un reale senso di appartenenza.

**Federica:** al termine di quest'anno mi piacerebbe vedere persone fiere di far parte di questo istituto, consapevoli del fatto che offra tantissime opportunità e che sia a loro disposizione, che questo percorso che compiono dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> è accompagnato da tutte le componenti, dai prof ai loro compagni.

### 5 Quale tipo di rapporto avete instaurato tra di voi, lavorate bene insieme?

**Martina:** allora, dal mio punto di vista stiamo iniziando adesso ad instaurare un rapporto vero e proprio, prima di un mese fa non conoscevo le mie compagne, essendo componente di un'altra lista. Abbiamo iniziato ad attivarci pian piano e per ora mi trovo molto bene a lavorare con loro, si vede che ci tengo a fare bene e che sono pronte a mettersi in gioco. Quando posso cerco di dare loro dei consigli essendo qualcosa di nuovo per loro. Spero che anche le altre si trovino bene a lavorare con me e che riusciremo a portare a termine i nostri obiettivi.

**Giorgia:** tra di noi ci troviamo bene, non siamo tutte della nostra lista, ma concordiamo su molte cose. Credo che sia ancora molto presto per definire che tipo di rapporto si è instaurato tra noi, ma io personalmente mi trovo molto bene e soprattutto a mio agio con tutte, sono sicura che faremo un ottimo lavoro.

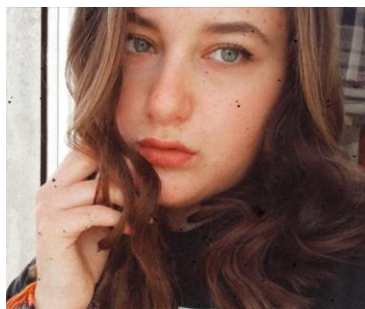
**Chiara:** tra di noi si sta instaurando un buon rapporto, anche se Giorgia la conoscevo già, ho avuto l'opportunità di conoscere Federica e Martina. Credo che potremmo fare grandi cose, nonostante la triste situazione. Siamo pronte a metterci in gioco e grazie a Martina, che è già al suo secondo anno in carica, sappiamo come organizzarci per poter realizzare i nostri obiettivi e a gestire al meglio questo ruolo.

**Federica:** io e le mie compagne di avventura ci siamo incontrate praticamente quest'anno, conoscevo Chiara e Giorgia già da un paio d'anni, ma non avevo mai approfondito il rapporto con loro; anche se le ho sempre stimate come persone. Invece, Martina, essendo di un'altra lista e indirizzo, ho avuto modo di conoscerla in questi mesi, mi ci trovo molto bene, mi sembra di condividere molti punti di vista con lei. Nel complesso siamo un bel team.

### 6 Che rapporto vorreste con gli studenti?

**Martina:** con gli studenti vorrei una massima collaborazione e comunicazione. Noi prima di essere rappresentanti d'istituto siamo studentesse e quindi capiamo quali possono essere le necessità dei singoli. Allo stesso tempo, però, specialmente in questa emergenza sanitaria, abbiamo notato che le situazioni sono diverse da classe a classe, per questo chiediamo di segnalarci le problematiche che emergono o di contattarci sulle pagine Instagram. Noi rispondiamo prima possibile e cerchiamo di dare

## ... QUANTE PROPOSTE...



**Martina Guaglione**



**Giorgia Cocuzza**



**Chiara Mazzilli**



**Federica Pezza**

consigli e in caso, di intervenire dove è possibile. Inoltre ci fa davvero piacere avere un contatto con gli studenti, anche solo per due chiacchiere.

**Giorgia:** vorremmo essere per loro un punto di riferimento e delle amiche a cui ci si può sempre rivolgere per chiedere un aiuto.

**Chiara:** con gli studenti vorremo un rapporto basato sulla collaborazione. Noi saremo sempre disponibili ad ascoltarli e capiamo che, data la situazione d'emergenza, ci siano molte problematiche. Vorremmo creare un'unità per riuscire, insieme, a migliorare la nostra scuola, base del nostro futuro.

**Federica:** mi piacerebbe che gli studenti ci vedessero come punto di riferimento per ogni loro problema, che fossero consapevoli che noi siamo qui per loro, completamente disponibili e pronte per tutti.

### 7 Com'è stato partecipare a un consiglio d'istituto, cosa avete provato?

**Martina:** partecipare ai Consigli d'istituto inizialmente per me era una condanna. Avevo molta ansia a dover stare circondata da professori e dirigenza, la prima volta mi ricordo di aver fatto un po' scena muta quando mi hanno chiesto di presentarmi. Poi man mano che si partecipa a più consigli ci si tranquillizza sempre di più. Ora per me il Consiglio è lo strumento perfetto per riuscire a comunicare con la Presidenza, e quindi sono molto più sicura di me.

**Giorgia:** devo dire che inizialmente ero un po' in ansia appena prima del consiglio, ma una volta entrata nella riunione sono stata accolta con calore e gentilezza dai vari membri del consiglio e mi sono subito tranquillizzata. È durato molto, ma non ho fatto fatica a mantenere la concentrazione.

**Chiara:** all'inizio mi metteva molta ansia il pensiero di presentarmi ad alcuni professori che non ho mai visto e davanti al preside, però grazie all'esperienze passate di Martina, mi sono riuscita a tranquillizzare e ce la siamo cavata piuttosto bene.

**Federica:** il Consiglio d'Istituto mi ha fatto ragionare su quanto io dessi per scontato alcune dinamiche all'interno della scuola, mi ha fatto apprezzare ancora di più il mestiere del professore, non ci rendiamo conto di quanto lavoro venga compiuto fuori dall'orario scolastico, di quante cose noi studenti non siamo a conoscenza.

### 8 Un punto in comune su cui siete in armonia tutte e quattro?

**Martina:** penso che un punto in comune tra noi sia quello di voler migliorare al meglio la Didattica a Distanza. Vogliamo fare in modo che questa situazione crei meno disagio possibile agli studenti, e anche ai professori, nella speranza di riuscire presto a tornare in presenza.

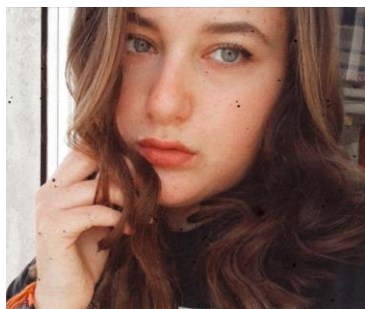
**Chiara:** un punto in comune è migliorare la Didattica a Distanza, renderla più facile e gestibile per tutti, e usufruire al meglio delle risorse, trovandone anche di altre, della scuola.

**Federica:** credo di trovarci in armonia più di tutto sul discorso della DAD, vogliamo tutte che il diritto all'istruzione venga garantito ad ogni singolo studente e per questo che si possa compiere al meglio.

### 9 Pensieri sulla DAD?

**Martina:** con la DAD? Beh, anche qui ci sono alti e bassi. Fare un ultimo anno in didattica a distanza non è facile sia per quanto riguarda l'apprendimento che a livello psicologico. Non è sempre facilissimo riuscire a comunicare con i

## ... E TANTI CONSIGLI...



Martina Guaglione



Giorgia Cocuzza



Chiara Mazzilli



Federica Pezza

professori e spesso si ha difficoltà ad organizzare il carico di lavoro. Diciamo che si prova a fare del nostro meglio. Penso che la possibilità di avere un contatto diretto con gli studenti tramite i social sia a nostro favore. A volte anche solo chiacchierare per qualche minuto aiuta molto, per questo ogni settimana cerco di postare sulla pagina.

**Giorgia:** sono molto critica nei confronti della DAD, trovo che sia un metodo di apprendimento fallimentare, perché viene completamente a mancare una parte che secondo me è fondamentale nell'insegnamento: il dialogo, che non si può sostenere davanti ad uno schermo che annienta qualsiasi tipo di rapporto umano. Per questo per noi sarà un compito estremamente difficile instaurare un rapporto con i nostri coetanei, perché i mezzi di cui disponiamo sono essenzialmente il gruppo di WhatsApp del comitato studentesco. Cercheremo di organizzarci magari più avanti per fare delle chiamate su meet, in modo da poter instaurare un dialogo con gli studenti.

**Chiara:** cosa ne penso della DAD? Capisco pienamente che in una situazione del genere sia tutto molto difficile e complicato da organizzare e gestire, ma credo che con i giusti tempi si possa trovare una soluzione migliore. Gli enormi svantaggi della DAD sono proprio il mancato contatto umano e il resoconto su ciò che impariamo o meno nelle lezioni. I professori o rallentano o vanno spediti con il programma, con il dubbio se tutti abbiano capito o meno degli argomenti. Inoltre le tensioni nei gruppi di classe vengono messe a dura prova. Però che dire, dobbiamo mettercela tutta e affronteremo anche questa. Con gli studenti speriamo di instaurare un bel rapporto anche tramite i social, con i quali possono scriverci anche solo per parlare e

**Federica:** personalmente, non vedo l'ora di tornare in classe, mi piace l'ambiente che c'è a lezione e mi piace poter avere un dialogo diretto con il prof. Riconosco, però, che ora come ora ci siano troppi problemi da risolvere e situazioni da migliorare, è una questione più grande di noi! Soprattutto mi dispiace per chi si trova all'ultimo anno, spero per loro che gli ultimi mesi di questo percorso se li possano vivere come si deve, a pieno. Mi spiace anche per chi si trova al primo anno e non può capire e conoscere completamente il mondo delle Superiori.

Possiamo dire che ci toglie tantissime possibilità ed esperienze, ma avrà anche i suoi lati positivi per alcuni e per la nostra salute.

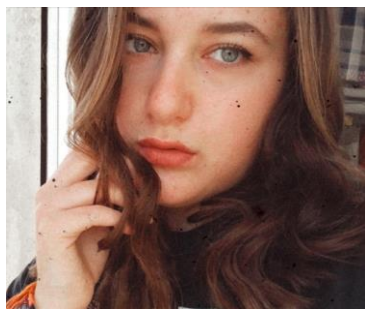
### 10 Consigli/incoraggiamenti per quei ragazzi che un giorno vorranno ricoprire questo ruolo?

**Martina:** a chi un giorno vorrà ricoprire questo ruolo mi sento di dire di farlo. Se si crede di essere in grado di farsi carico di questa responsabilità e si riconosce di saper mantenere i rapporti con gli studenti e la scuola, perché no. Non è però un incarico facile, spesso si ricevono anche critiche, nella maggior parte costruttive, ma altre volte non proprio. Non bisogna prendere questo incarico sotto gamba e bisogna cercare di instaurare il miglior rapporto di complicità possibile con i propri compagni di mandato, magari anche dividersi i compiti. Però è una carica che invito a considerare.

**Giorgia:** per ora non mi sento di dare consigli perché devo ancora vivermi questa esperienza a pieno, ma posso dirvi che se vi sentite sicuri e credete nei vostri ideali e valori potete candidarvi, tenendo sempre presente che è un impegno importante, un impegno reale. Non siamo solo figure istituzionali, abbiamo compiti precisi e svolgiamo un ruolo importante nella vita della scuola.



## ... UN RUOLO IMPORTANTE...



Martina Guaglione



Giorgia Cocuzza



Chiara Mazzilli



Federica Pezza

**Chiara:** consiglio di non sottovalutarsi mai, quando si pensa di avere delle idee valide bisogna proporle sempre, senza aver paura di un giudizio negativo, perché anche grazie a quelli si può sempre migliorare e maturare.

**Federica:** mi sento di dire loro che si tratta di una bellissima esperienza che richiede tempo, pazienza, disponibilità e tantissima voglia di fare! Prendetela sul serio ma non con troppa serietà, può solo portare cose belle alla vostra carriera scolastica! Consiglio di farvi valere sempre, di credere nelle vostre idee e di non farvi fermare da alcuno scontro, che possa crearsi con gli studenti. Fa tutto parte del gioco, l'importante è instaurare di base un buon rapporto e far sì che loro abbiano una buona visione di voi.

### 11 Cosa vorreste dire alle persone che non credono nell'importanza del ruolo di rappresentante?

**Martina:** a chi non crede nell'importanza della carica di rappresentante non mi sento di dover dire molto. Spesso la maggior parte del lavoro avviene un po' di "nascosto", non è facile far presente ogni minimo passo compiuto, anche perché molta parte di esso è costituito da una questione burocratica e quindi non possiamo passare subito all'azione, c'è bisogno di permessi e di avanzamento di proposte. A chi non crede in questa carica invito piuttosto a farci domande, a cercare di entrare nel vivo, di aiutarci. Capirete che i rappresentanti d'istituto fanno molto più di quello che traspare, per quanto noi tentiamo di far presente tutto ciò che succede nell'istituto.

**Chiara:** a chi non crede in questo ruolo dico che forse dovrebbe guardare le cose con più profondità, ci sono rapporti che vanno gestiti, problematiche che vanno rese note e attività formanti che vanno proposte.

**Federica:** a chi non crede in questa figura dico solo che dovrebbe provare per vedere quanto questa sia impegnativa. Come ho già detto parlando del Consiglio, c'è un grandissimo lavoro "dietro le quinte" che solo vivendo puoi apprezzare.

### 12 Essere rappresentante quanto tempo vi richiede, riuscite a restare al passo con gli altri impegni?

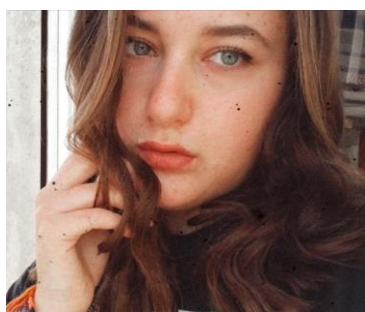
**Martina:** essere Rappresentante richiede moltissimo tempo. Non smettiamo di essere rappresentanti alla fine dell'orario scolastico o nel weekend, se c'è bisogno di noi interveniamo. Un esempio sono i consigli d'istituto che si svolgono in orario extra scolastico e che durano anche due ore. Molto tempo viene anche impiegato nel confronto tra di noi. Spesso sfruttiamo i cambi dell'ora per comunicare ma, se necessario, ci incontriamo (virtualmente, ovviamente) e cerchiamo di parlarne. È più che altro una questione organizzativa, bisogna prendere dimestichezza e cercare di imparare ad incastrare tutti gli impegni.

**Giorgia:** per ora riesco a gestire i miei impegni e lo studio, basta solo organizzarsi per tempo.

**Chiara:** essendo passato poco tempo dalle elezioni e facendo tutto, sia scuola che altri impegni, online al momento si riesce a stare al passo. Per quanto riguarda il tempo, è relativo a seconda dell'impegno che si ha, l'importante è sapere incastrare e organizzare tutto al meglio.

**Federica:** essere rappresentate è un compito H/24, siamo costantemente in movimento e richiede tantissimo tempo, ma come qualsiasi impegno che una persona si assume serve organizzazione. Basta sapere come gestire il proprio tempo, la forza di volontà è tutto. Quando so di avere un consiglio, calcolo già che quel

## ... E INFINE UN SALUTO!



**Martina Guaglione**



**Giorgia Cocuzza**



**Chiara Mazzilli**



**Federica Pezza**

pomeriggio avrò ore in meno che potrò dedicare allo studio e per questo cerco di portarmi come posso avanti.

### 13 Come pensate di rendere concrete le vostre idee?

**Martina:** per rendere concrete le nostre idee contiamo nella presenza della nuova Presidenza. Gli altri anni siamo state limitate a causa della Presidenza reggente che rendeva il processo di avanzamento delle proposte e di approvazione molto più lungo. Contiamo di instaurare un buon rapporto con il nuovo Preside, che fin da subito si è dimostrato molto disponibile. Nella speranza che la didattica a distanza non limiti troppo le nostre possibilità.

**Giorgia:** penso che le nostre idee riusciranno a concretizzarsi con lavoro di gruppo e dedizione. Vorrei poter vedere gli studenti del Pareto molto più uniti alla fine di quest'anno.

**Chiara:** pensiamo di rendere concrete le nostre idee grazie alla buona partecipazione degli studenti e alla disponibilità della nuova Presidenza, e cercheremo di superare l'ostacolo della distanza.

**Federica:** per le nostre idee contiamo sul supporto da parte di studenti e della Presidenza. Questa situazione a distanza rende tutto più lento e meno concreto (ad esempio per il discorso Merchandising), ma con la voglia e l'impegno penso saremo in grado di portare a termine tutto i nostri progetti.

### In conclusione un saluto agli studenti

**Martina:** saluto tutti gli studenti ed i lettori di ParetoMania, spero che questa intervista vi sia stata utile per capire un po' questo ruolo e che

abbiate avuto l'occasione di conoscerci meglio. Ciao a tutti! Xoxo.

**Giorgia:** ciao a tutti, spero di poter tornare presto ad incontrarvi tra i viali alberati della nostra bellissima scuola!

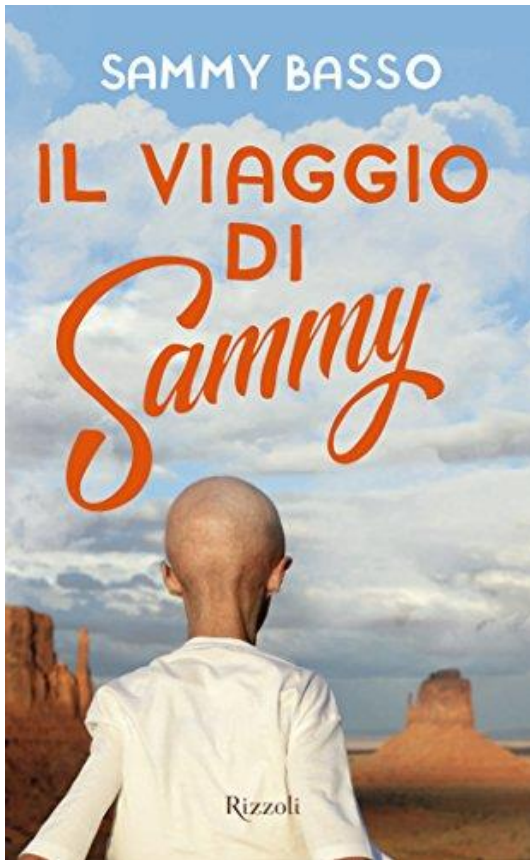
**Chiara:** grazie per le domande, spero che le mie risposte siano state chiare, interessanti per i lettori di ParetoMania. Un caldo abbraccio, a distanza, a tutti gli studenti. Ciao!!

**Federica:** un saluto a tutti gli studenti, mi auguro che queste brevi considerazioni possano essere in grado di farvi sentire più vicine le nostre presenze e che in qualche modo possiate sentire di conoscere meglio coloro che vi rappresentano!

**Martina Sofia Carnazzo**

## Il Pareto in... una buona lettura: IL VIAGGIO DI SAMMY

Non molto tempo fa ho letto un libro intitolato "il viaggio di Sammy" scritto da Sammy Basso.



Sammy parla di un viaggio fatto in America insieme ai suoi genitori e il suo migliore amico Riccardo. Fu per Sammy un viaggio molto importante poiché l'unica volta che vide l'America fu per curarsi e non poté esaudire il suo sogno: vedere la Route 66.

Sammy, infatti, è malato di progenia una malattia rara che causa l'invecchiamento precoce, e racconta di come sia stato difficile diagnosticargli la malattia. Ora Sammy ha 22 anni, è diplomato e di recente è riuscito a laurearsi in medicina. Dopo la maturità intraprese questo viaggio dove ebbe la possibilità di esaudire il suo sogno e di partecipare ad altri eventi. Di tutto il libro mi ha colpita particolarmente il modo di reagire del protagonista: una malattia di questo tipo non passa certamente inosservata, dalle persone e tantomeno da se stessi.

Sammy ha una visione della vita molto particolare, direi filosofica. Lo stimo molto, infatti penso sia una persona complessa, con la profondità di chi ha sofferto molto, ma la leggerezza di chi è pur sempre un ragazzo. Secondo Sammy, infatti,

crescere voleva dire lasciarsi alle spalle il passato, qualunque esso sia. Un episodio che mi ha fortemente colpita è stato l'incontro misterioso con un uomo a Saint Louis che gli diede un nome maranjo tutto per lui, che in italiano voleva dire

< uomo che ha ancora tanta strada da fare >.

Per Sammy fu un bellissimo regalo, e subito dopo averlo ricevuto pensò che il timore e la preoccupazione di affrontare dei rischi sono il primo passo verso una vita non vissuta. Questo episodio mi ha colpita nell'anima perché dimostra quanto le persone con maggiori difficoltà, a volte, siano le stesse ad essere più grate alla vita, e a farci capire quanto dovremmo esserlo anche noi nonostante le avversità che si presentano gravi o meno che siano. Quindi questo libro è un insegnamento anche per noi. Sammy conclude inoltre dicendo di essere grato alla malattia.

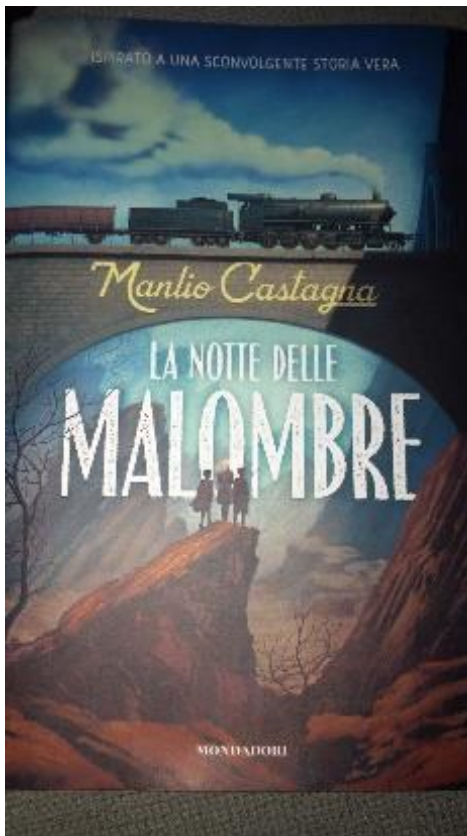
La scelta della lettura di questo libro è nata dalla mia profonda amicizia con Serena, una ragazza malata della stessa malattia di Sammy che purtroppo è venuta a mancare qualche anno fa. Serena era la mia migliore amica, e anche lei nonostante tutto sorrideva sempre, era una vera forza della natura, e soprattutto mi ha saputo donare una purezza e un amore che non ho mai più ritrovato.

**Cristina Giordano**





# Il Pareto in ... CONSIGLI DI LETTURA PER IL BIENNIO



## LA NOTTE DELLE MALOMBRE

Nella gelida notte del 3 marzo 1944, il treno che da Napoli sarebbe dovuto arrivare a Potenza viene trovato fermo in una galleria all'altezza di Balvano. Dentro e intorno, centinaia di cadaveri. Certo, una strage non è inconsueta in tempo di guerra, ma questi morti sono senza ferite. Per dipanare il mistero del treno merci 8017 bisogna tornare indietro nel tempo, salire sgomitando su quel lungo convoglio e guardare in faccia i suoi passeggeri clandestini. Come Rocco il mariuolo, che nella bolgia cerca bottino. O Brando, costretto a farsi carico della famiglia troppo presto. Quando il suo sguardo, puro e determinato, incrocia quello di Nora, la figlia del dottore, le loro anime si legano indissolubilmente. C'è qualcosa però che tormenta la ragazza: ha visto il pericolo imminente sotto forma di malombre, presenze oscure che secondo le credenze popolari annunciano la morte. Ma chi le crederà? Un tragico viaggio in cui le storie di tre ragazzi si intrecciano alla Storia, le leggende alla realtà del più grave disastro ferroviario italiano – per tanti anni dimenticato – in un racconto magistrale e potente.



## IO SONO JAI

A Hoardalya la vita è un'avventura. Le giornate trascorrono tra missioni segrete e imprese mozzafiato, e si affrontano senza paura anche i nemici ipiù pericolosi. Perché Hoardalya è un videogioco, un mondo virtuale di cui Lucia, quindici anni e aspirante Youtuber, racconta tutti i segreti nei video che pubblica online insieme agli amici di sempre, Marco e Mirella. Durante una delle loro avventure, i tre si imbattono in un giocatore misterioso. Si chiama Jai e ha bisogno del loro aiuto: RF, uno dei gamer di Hoardalya più famosi su Youtube, è stato ucciso. Determinati a scoprire il colpevole del delitto, Lucia e suoi amici danno il via alle indagini. A guidarli ci sono Real Mysteries un nuovo videogioco ispirato a crimini realmente accaduti, e le segnalazioni di Jai, sempre più insistente ed enigmatico. Chi è? E perché è così interessato a risolvere il RF? Seguendo una pista dopo l'altra, i tre amici cercano di andare fino in fondo alla sfida e di completarne tutti i livelli. Ma questa volta non si tratta di un gioco e il confine tra il mondo reale e quello virtuale si fa mano a mano più sottile. Lucia sarà pronta a varcarlo?

# Ein Tag zum Nachdenken, zum Ändern

25. November  
Internationaler Tag  
zur Beseitigung von  
Gewalt gegen Frauen



Der 25. November ist ein wichtiger Tag. Tatsächlich ist es seit 1999 der internationale Tag zur Beseitigung von Gewalt gegen Frauen, der von der Generalversammlung der Vereinten Nationen ins Leben gerufen wurde. Ein Datum zum Gedenken an den schrecklichen Mord an den drei Mirabal-Schwestern während des dominikanischen Regimes von Rafael Leonidas Trujillo im Jahr 1960. Ein Moment, um darüber nachzudenken, wie viel mehr getan werden kann, um Femizid, Vergewaltigung, körperliche und moralische Gewalt gegen alle Frauen zu vermeiden.

"Femizid bedeutet jede Form von Gewalt gegen Frauen auf der Grundlage einer vermuteten männlichen Überlegenheit, sowohl durch physische als auch durch psychische Unterwerfung." Dies ist die offizielle Definition eines neuen Begriffs, der aufgrund der wachsenden Zahl von Gewalttaten dieser Art geprägt wurde.

Aber wächst diese Zahl immer noch? Die Statistiken sprechen für sich: Alle zwei Tage wird in Italien eine Frau von ihrem Partner getötet, ganz zu schweigen von allen anderen Arten nicht häuslicher Gewalt. Insgesamt haben mehr als sieben Millionen Frauen Gewalt erlebt.

Von Mord bis Vergewaltigung, von Stalking bis verbaler Beleidigung: es gibt zahlreiche Arten von Gewalt, die jedoch alle die physische und psychische Sphäre der Person betreffen. Die Altersgruppen der Henker und Opfer variieren, aber im Allgemeinen sind die ersten zwischen 31 und 50 Jahre alt, während die letzten zwischen 18 und 31 Jahren viel jünger sind. Allerdings nimmt der Femizid auch auf Kosten älterer Frauen zu, die älteren Opfer sind zwischen 71 und 80 Jahren alt.

Gewalt gegen Frauen ist eine der am weitesten verbreiteten Menschenrechtsverletzungen. Sie ist

ein globales Phänomen und kann überall auftreten: in jedem Land, auf der Straße oder Zuhause. Dazu gehören Stalking und Belästigung ebenso wie häusliche Gewalt und Vergewaltigung. Die Vereinten Nationen gehen davon aus, dass mehr als 35 Prozent aller Frauen weltweit mindestens einmal im Leben Opfer sexueller oder physischer Gewalt sind.

Zu oft wird Gewalt nicht gemeldet, aber die Folgen von Missbrauch gegen Frauen halten ewig an.

## Alle vier Minuten in Gefahr

### Jede dritte Frau

in Deutschland ist von sexueller und/oder körperlicher Gewalt betroffen.

### Alle vier Minuten

wird in Deutschland eine Frau vergewaltigt.

### 25 Prozent

aller Frauen erleben körperlich und/oder sexuelle Gewalt in ihrer Partnerschaft.

### Zwei von drei

Frauen erleben sexuelle Belästigung.

### 24 Prozent

der Frauen werden Opfer von Stalking.

### 42 Prozent

der Frauen erleben Formen von psychischer Gewalt.

### Nur 20 Prozent

der Frauen, die Gewalt erfahren, nutzen die bestehenden Beratungs- und Unterstützungseinrichtungen.

(Quelle: Bundesamt für Familie und zivilgesellschaftliche Aufgaben)

Zum internationalen Tag  
gegen Gewalt an Frauen

**Nicht wegschauen!**  
**Nicht schweigen!**

www.evavonangern.de

Wir dürfen Hilferufen nicht übersehen und müssen bereit sein, Unterstützung und Zuflucht zu geben. Wir alle, jeder von uns soll mehr zuhören, mehr Acht geben, um die Mauer des Schweigens zu brechen. Schon in den Schulen soll man offen über das Thema diskutieren, auch kleine Schüler und Schülerinnen sollen die Möglichkeit haben, sich mit den Themen der Gleichberechtigung von Mann und Frau auseinandersetzen. Nur dadurch kann man eine faire Gesellschaft aufbauen, die frei von Verbrechen und Gewalt.

**Meryem Altun**

## ... IN PIEDI SIGNORI DAVANTI AD UNA DONNA

**Testo molto diffuso sui social erroneamente attribuito a W. Shakespeare**

**In piedi signori davanti a una donna:**

da uno spettacolo teatrale di William Jean Bertozzo:

In piedi,  
 in piedi, signori, davanti a una donna,  
 per tutte le violenze consumate su di lei,  
 per le umiliazioni che ha subito,  
 per quel suo corpo che avete sfruttato  
 per l'intelligenza che avete calpestato  
 per l'ignoranza in cui l'avete tenuta  
 per quella bocca che le avete tappato  
 per la sua libertà che le avete negato  
 per le ali che le avete tarpato  
 per tutto questo  
 in piedi, Signori, in piedi davanti a una Donna.  
 E se ancora non vi bastasse,  
 alzatevi in piedi ogni volta che lei vi guarda  
 l'anima  
 perché lei la sa vedere  
 perché lei sa farla cantare.  
 In piedi, sempre in piedi,  
 quando lei entra nella stanza e tutto risuona  
 d'amore  
 quando lei vi accarezza una lacrima,  
 come se foste suo figlio!  
 Quando se ne sta zitta  
 nasconde nel suo dolore  
 la sua voglia terribile di volare.  
 Non cercate di consolarla  
 quando tutto crolla attorno a lei.  
 No, basta soltanto che vi sediate accanto a lei,  
 e che aspettiate che il suo cuore plachi il battito  
 che il mondo torni tranquillo a girare  
 e allora vedrete che sarà lei la prima  
 ad allungarvi una mano e ad alzarvi da terra,  
 innalzandovi verso il cielo  
 verso quel cielo immenso  
 a cui appartiene la sua anima  
 e dal quale voi non la strapperete mai  
 per questo in piedi  
 in piedi davanti a una donna.

**Meryem Altun**





## Il Pareto in ... NO ALLA VIOLENZA!!!

La discriminazione sulle donne, un problema che si propaga da anni se non secoli e di cui le donne sono oggetto in molti paesi del mondo, soprattutto nelle 'situazioni di povertà'.

Con discriminazione intendiamo una qualsiasi limitazione o distinzione basata solamente sul sesso che vada a compromettere o ad annullare delle libertà o diritti in campo politico, sociale, culturale, civile od altro.

Nel 1979 l'Assemblea generale dell'Onu approva un documento, **la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW)**. Questa Convenzione obbliga tutti gli Stati che l'hanno firmata ad inserire delle leggi all'interno delle proprie Costituzioni a tutela delle donne ed al fine di garantire le stesse libertà, opportunità e diritti garantiti ai cittadini di sesso maschile. Nonostante ciò possiamo affermare con sicurezza che le Nazioni Unite non hanno raggiunto il loro scopo; oggi più che ieri con la presenza dei mezzi di comunicazione di massa ci troviamo davanti ad aspetto più odioso della discriminazione: **LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**.

La **VIOLENZA CONTRO LE DONNE**, un problema globale che accade ogni giorno, e, che non si ferma solo alla sfera fisica e sessuale, ma anche a quella psicologica. Un problema che va risolto non solo sul piano legislativo, quindi tramite l'applicazione di leggi, ma lo si fa partendo dal piano culturale, educativo. Uno problema che ha portato nuovamente l'Onu la stipulazione della DICHIARAZIONE ONU SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE del 1993, che definisce **violenza** ogni atto che ha come risultato una sofferenza fisica, sessuale o psicologica. La violenza contro le donne non avviene solo all'interno delle mura domestiche, ma, anche all'interno di una comunità e dello Stato. Oltre all'ONU sono presenti molte altre organizzazioni internazionali a tutela di tutto ciò come **UN WOMEN**, organo per l'uguaglianza di genere e l'empowerment e **UNICEF**. Una violenza che in molti paesi si basa anche su aspetti religiosi (uccisioni od esecuzioni quando infangano l'onore dell'uomo, quando vengono stuprate, quando diventano ragazze madri ed aggiungere anche la mutilazione forzata dei genitali)

Tutte le forme di violenza e discriminazione verso, soprattutto, le donne hanno radici dalle disuguaglianze giuridiche tra i sessi e la convinzione che la donna sia 'inferiore', un oggetto da possedere.

Di fatto quando sentiamo parlare di femminicidio, la causa è la maggior parte delle volte di un partner o ex partner che si dichiara 'geloso', che non riesce a vedere la donna con cui stava farsi una nuova vita. Una disuguaglianza legata a fattori naturali, tradizionali, religiosi, sociali, politici aspetti ampliati quando si tiene conto dell'etnia, religione e cultura. Violenze che ovviamente possono rivolgersi anche all'altro sesso, ma di sicuro con dati molto meno elevati se non quasi nulli.

Il femminicidio perciò non indica l'uccisione di una donna da parte di un uomo, ma che la vittima sia stata uccisa proprio perché donna!!

In Italia in cinque anni ci sono state oltre 774 vittime di femminicidio, 150 all'anno.

Il rapporto tra la vittima ed il carnefice il 56% delle volte è di natura sentimentale.

**Femminicidio:** concetto diffusosi successivamente agli avvenimenti nella **CIUDAD JUÁREZ** o anche detta "città delle morte", testimone di più di 1000 ragazze scomparse ed almeno 600 ritrovate senza vita.

Una violenza che si propaga nella parte psicologica con la **violenza domestica**, lo **stalking** considerato reato e che colpisce l'80% delle donne, **con il cat calling** (commenti in luogo pubblico aggressivi, a sfondo sessuale o sotto forma di minaccia), **il Revenge porn** (uno dei maggior problemi adesso), **ed il toccare sulla metro, sull'autobus...**



## ... FEMMINICIDIO...

**Il 25 novembre** non è una giornata a caso; questo stesso giorno nella Repubblica Dominicana, nel 1960, tre sorelle di cognome Mirabal, conosciute ad oggi come rivoluzionarie per la loro lotta contro il regime dittatoriale presente ai tempi, furono torturate, massaccrate, stuprate e massaccrate a bordo delle loro auto. Un'altra storia conosciuta è quella di Franca Viola, la prima donna a rifiutare il matrimonio riparatore. Fin dal 1981 il codice penale ritirava l'accusa di stupro solamente con il matrimonio, tra l'artefice e la vittima. Franca Viola subì tutto ciò da parte di Filippo Melodia, che la rapì e violentò più volte. La difesa provò a screditare Viola tenendo in considerazione anche il fatto che i due avessero avuto rapporti antecedenti al rapimento; Melodia fu condannato solamente per 11 anni, poiché le "usanze" furono considerate un'attenuante. Franca Viola ora simbolo di emancipazione e di crescita civile.

### **Mai aver paura di lottare come disse Franca Viola!!**

Quante volte abbiamo avuto paura di tornare a casa da sole, quante volte abbiamo velocizzato il passo percorrendo una strada buia, quante volte abbiamo fatto finta di stare al telefono, quante volte siamo state importunate, quante volte siamo state toccate sull'autobus o sulla metro?

Bisogna riconoscere l'amore da una relazione tossica, un consiglio da un'imposizione, la privazione di libertà sempre più restrittive all'interno di una relazione non sono sinonimo di amore, ma possono esser sinonimo di altro.

### **DATI: violenza verso le donne nel mondo**

- 1 donna su 3 è stata vittima di violenza fisica o sessuale nel mondo
- il 38% degli omicidi di donne sono femminicidi

### **Nell'Unione Europea:**

- 1 donna su 10 è stata vittima di violenza dai 15 anni
- 1 donna su 5 è stata vittima di abusi da un partner o ex partner
- solo il 14% delle donne denuncia tali violenze

### **In Italia:**

- 31% delle donne sono state vittime di violenza nella loro vita, oltre il 62% da parte di partner ed ex e nel 2019, una donna è stata uccisa ogni 3 giorni.

Fatima Bah



# Il Pareto in... FISICA QUANTISTICA E PSICOLOGIA

## **La fisica quantistica incontra la psicologia**

La fisica quantistica può essere applicata alla psicologia, ma prima bisogna sapere cosa sono queste due scienze e di cosa si occupano:

- La fisica quantistica è la teoria fisica che descrive il comportamento della materia, delle radiazioni e di tutte le loro interazioni viste sia come fenomeni ondulatori sia come fenomeni particolari; per semplificare, la fisica studia nel dettaglio il comportamento e il funzionamento delle particelle.
- La psicologia è la scienza che studia i fenomeni propri del meccanismo mentale e affettivo e dunque il comportamento della mente umana.

Ma ora... come sono collegate queste due materie?

*Supponiamo di osservare un albero, formato da elettroni, neutroni e protoni, ossia da cariche elettriche e quindi da energia se diamo voce alla teoria dei mondi paralleli e delle infinite possibilità... noi questo albero lo vediamo perché il contesto attorno a noi ci guida a pensare che sia lì davanti a noi, ma come accennato prima, è tutta energia, perciò possiamo vederlo grazie alla presenza di essa, come non possiamo vederlo se in un'altra vita quell'albero davanti a noi non esiste. Qui entra in gioco la psicologia: se noi vogliamo vedere qualcosa, sposare un concetto o un'idea queste cose le vedremo e ci porteranno alla conclusione di questa idea o concetto (A). Per logica, quindi, se noi proviamo a concentrarci su un'altra idea, non l'albero ma una panchina dietro di noi per esempio, non esisterebbe nella nostra percezione l'idea A perché noi siamo concentrati su altro e dunque il resto si annulla (con un'idea B).*

Quindi... come possiamo trarne profitto?

Lo possiamo fare eccome! Prendiamo un esempio: un ragazzo che vede solo i lati negativi della vita, senza prospettive di un buon lavoro, si troverà da grande (se mantiene sempre questo ideale) triste e povero; se prima di crescere avesse adottato una prospettiva migliore, l'altra cattiva prospettiva non avrà modo di innestarsi nella sua testa e quindi se ci concentriamo su un pensiero stiamo automaticamente eliminando l'altro.

Per questa teoria finché il nostro pensiero non cambia non cambieranno nemmeno i nostri comportamenti e le nostre scelte quindi il nostro futuro (tale da essere una conseguenza delle nostre azioni dettate appunto dalla nostra mente), perché noi siamo gli artefici del nostro

cambiamento, solo noi possiamo dettare le nostre sorti ed è questa la nostra forza costruita mattone su mattone da sogni, desideri, aspirazioni, aspettative e forza di volontà.

### **Ora un indovinello:**

Poniamo una famiglia povera e mettiamola in una casa molto costosa, l'ambiente cambierà lo stato di povertà della famiglia?

- La famiglia resterà povera e la casa rimarrà tale come era
- La famiglia resterà povera e lo diventerà anche la casa (povera e trascurata)
- La famiglia diventerà ricca grazie all'influenza positiva della casa
- La famiglia venderà la casa e se ne comprerà una più bella

### Soluzione:

La famiglia è diventata povera a causa dei loro comportamenti dettati da un'ideale e dunque anche se messa in una casa rigorosa, inevitabilmente la casa diventerà trascurata, "povera" e sporca, perché se non cambia prima il pensiero anche il contesto non lo farà.

Dunque il pensiero è uguale al nostro comportamento, e il nostro comportamento scandisce ciò che abbiamo attorno.

L'albero che guardiamo sparisce se distogliamo lo sguardo

Un pensiero scompare se ne prendiamo un altro

Chi cerca trova e chi vuole qualcosa la realizza

Fonti: Wikipedia per le definizioni,

il resto è frutto della lettura di molti libri di fisica,

fisica quantistica e psicoanalisi

**Sabrina Belaala**





# Il Pareto in ...Wattpad: piattaforma per scrittori

Navigando in internet possiamo trovare molte app riguardanti la pubblicazione di racconti senza dover contattare le case editrici. L'app che ritengo più interessante è Wattpad. È un social network nato nel 2006 a Toronto da Allen Lou e Ivan Yuen. Il loro obiettivo era fornire agli scrittori e agli attori di scrivere e leggere racconti originali di qualsiasi genere e in qualunque posto. Con l'uscita dell'iPhone e della piattaforma su app store, nel 2007 Wattpad ha avuto un incremento di utenti strepitoso. L'app viene definita 'la piattaforma degli scrittori di domani'; infatti tra questi c'è Anna Todd, che con la pubblicazione sul sito di una fanfiction inglese AFTER diventa in poco tempo una delle più seguite. Con l'incoraggiamento dei fan e della sua passione per la scrittura, continua a scrivere fino a pubblicare e far diventare AFTER una saga e oggi un bestseller mondiale.

Nel 2016 su Wattpad nasce una sezione destinata a mettere in contatto gli autori con le case editrici e industrie cinematografiche più popolari. Ed è qui che Anna Todd acquista i diritti per un film basato sulla sua storia, uscito nel 2019 e ancora in produzione con il 4 e 3 film.

**Alba Kazazi**



Anna Todd con la saga di AFTER



Anna Todd sul set di AFTER 1

## Redazione

Prof. Referente:

**Debora Hafner**

Capo redattore:

**Nicla Ditrani**

Giornalisti:

- **Nicla Ditrani**
- **Martina Guaglione**
- **Brendo Vranesi**
- **Classe 3F (Chiara C., Francesco, Giada, Chiara B.)**
- **Eleonora Priore**
- **Classe 1C TUR (Chiara, Anna, Jennifer, Federico, Ginevra, Denisa, Manuele, Wilson, Matilde, Giorgia B., Matteo, Sofia, Desireè, Swami, Fernanda, Elisa, Greta, Lorenzo, Marco, Lisa, Sara, Giorgia G., Andrea)**
- **Cristina Russo**
- **Cristina Giordano**
- **Sara Hanna**
- **Luna Fariello**
- **Mattia Leoncini**
- **Giada Gaggiotti**
- **Martina Sofia Carnazzo**
- **Meryem Altun**
- **Fatima Bah**
- **Sabrina Belaala**
- **Alba Kazazi**

Impaginazione:

**Cristina Russo**



- *Vorresti essere tu uno dei prossimi giornalisti?*
- *Hai una rubrica da proporci?*
- *Hai qualcosa da raccontarci?*

In che modo puoi contattarci?

1. scrivi direttamente alla mail di redazione [iis.paretomania@gmail.com](mailto:iis.paretomania@gmail.com)
2. cerca la professoressa Hafner
3. fai riferimento al tuo docente di lettere

**PARETOMANIA**  
ha bisogno  
di TE.

**TUTTA LA REDAZIONE DI PARETOMANIA IN CONTINUA ESPANSIONE  
VUOLE AUGURARE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, ALLA  
VICEPRESIDENZA, A TUTTI I DOCENTI, AL PERSONALE A.T.A. MA  
PRINCIPALMENTE A TUTTI GLI STUDENTI DI QUESTA SPLENDIDA  
SCUOLA**

**UN SERENO NATALE E UNO  
SPLENDIDO 2021 IN PRESENZA**